

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	11/06/2020	9	Tutto pronto, ma nessuno decise Poi abbiamo contato i morti <i>Marco Birolini</i>	4
AVVENIRE	11/06/2020	9	Asintomatici, infuria la polemica sull' Oms. E in Italia i contagi sono ai minimi <i>Viviana Daliso</i>	5
AVVENIRE	11/06/2020	15	Intervista a Roberto Bernabei - Il virus ha scoperto un buco nero Ora la sanità tutela di più gli anziani <i>Giovanna Sciacchitano</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	11/06/2020	4	I soldati già pronti a chiudere Ma l'ordine non arrivò mai <i>Marco Imarisio</i>	7
FOGLIO	11/06/2020	1	Va meglio che in Perù <i>Redazione</i>	9
GIORNALE	11/06/2020	13	Nuovi contagi in calo netto E in Lombardia solo 99 casi <i>Redazione</i>	10
ITALIA OGGI	11/06/2020	3	Zone rosse, Conte dai pm di Bergamo <i>Franco Adriano</i>	11
ITALIA OGGI	11/06/2020	9	Una legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia = Legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia <i>Gaetano Costa</i>	13
ITALIA OGGI	11/06/2020	29	Il sisma bonus è trasferibile <i>Grulia Provino</i>	14
LIBERO	11/06/2020	4	Alla Lombardia meno mascherine di tutti <i>Fabio Rubini</i>	15
LIBERO	11/06/2020	4	Di chi è la colpa dei contagi? i pm domani interrogano il premier <i>Maurizio Zottarelli</i>	16
LIBERO	11/06/2020	5	I pm domani interrogano il premier = Fallito il golpe anti-Fontana Ma chi processerà Conte? <i>Pietro Senaldi</i>	18
LIBERO	11/06/2020	11	202 nuovi contagi, zero in 8 regioni. Ma altri 71 morti <i>Brunella Bolloli</i>	20
MANIFESTO	11/06/2020	3	Frena il contagio, ma le vittime sono stabili. Gli esperti sulla scuola: mascherine dai 6 anni in su <i>An. Cap.</i>	21
MESSAGGERO	11/06/2020	2	Zona rossa, scontro pm-governo = La mancata zona rossa ad Alzano e Nembro domani i pm da Conte <i>Claudia Guasco</i>	22
MESSAGGERO	11/06/2020	3	Governo, gelo sulla procura Fontana poteva chiudere <i>Marco Conti Cristiana Mangani</i>	24
MESSAGGERO	11/06/2020	11	Virus, la seconda ondata si evita bloccando subito i piccoli focolai = Combattere i piccoli focolai Il timore della seconda ondata <i>Lucilla Vazza</i>	26
MESSAGGERO	11/06/2020	11	Schiaffo degli scienziati all' Oms Sugli asintomatici vi sbagliate <i>Graziella Melina</i>	28
TEMPO	11/06/2020	7	Calano i contagi Zero vittime in dieci Regioni <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Coronavirus, mancata zona rossa a Nembro e Alzano. Pm sentiranno anche Conte <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Secondo Ricciardi, l'Italia potrebbe diventare uno tra i Paesi leader per il vaccino <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Coronavirus, Fauci all' Europa: "trovate un vaccino" <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Mattarella aprir? l' anno scolastico a Vo Euganeo (PD) <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Le ricerche confermano il caldo record mondiale nel mese di maggio <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 10 giugno <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Terremoto Centro Italia, DPC: "Nessuna spesa a carico dei terremotati" <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Salvo lo speleologo disperso nella grotta in Pian del Tivano <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Ricomincia la libera circolazione in Europa. Grecia e Austria riaprono all' Italia <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2020	1	Viano (RE), ciclista cade in una scarpata e muore <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

adnkronos.com	10/06/2020	1	Maltempo, allerta arancione in Lombardia e Toscana <i>Redazione</i>	41
adnkronos.com	10/06/2020	1	Coronavirus, altri 71 morti in Italia <i>Redazione</i>	42
ansa.it	10/06/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.286 positivi (+2), 341 decessi (+1) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	10/06/2020	1	In Campania allerta gialla a partire dalla mezzanotte - Campania <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	10/06/2020	1	Fase 3: a Genova riaprono domani 46 aree giochi per bambini - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	10/06/2020	1	Coronavirus: tre positivi in Campania - Campania <i>Redazione Ansa</i>	46
askanews.it	10/06/2020	1	Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 181, -16 rispetto a ieri <i>Redazione</i>	47
askanews.it	10/06/2020	1	Coronavirus: 202 nuovi contagi e 71 decessi <i>Redazione</i>	48
askanews.it	10/06/2020	1	Coronavirus, 283 nuovi casi in Italia di cui +192 in Lombardia <i>Redazione</i>	49
askanews.it	10/06/2020	1	La curva del virus frena ancora: 202 nuovi contagi (e 71 decessi) <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	10/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino del 10 giugno: solo 202 nuovi contagi. Risale numero vittime, 71 <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	10/06/2020	1	Previsioni meteo, ancora maltempo: allerta su Lombardia, Toscana e Campania <i>Redazione</i>	52
quotidiano.net	10/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi, 10 giugno. I dati della Protezione civile - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	53
corriere.it	10/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Greta Sclanich</i>	54
corriere.it	10/06/2020	1	Fase 3, riaperture: si torna a ballare (ma solo all'aperto). Al via cinema e teatri Ristoranti e bar, tutti in attività <i>Nn</i>	55
huffingtonpost.it	10/06/2020	1	Altri 71 morti in 24 ore. Dieci Regioni senza vittime, 7 senza contagi <i>Redazione</i>	57
ilgiornale.it	10/06/2020	1	Macron e Merkel mettono in guardia l'Ue: "Prepararsi a nuova ondata" <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	10/06/2020	1	Coronavirus, zona rossa ad Alzano e Nembro, la Procura di Bergamo sentirà Conte, Lamorgese e Speranza <i>Redazione</i>	59
it.reuters.com	10/06/2020	1	Coronavirus: nuovi morti e contagi in calo - Protezione civile <i>Redazione</i>	60
lanotiziagiornale.it	10/06/2020	1	Nessun nuovo contagio in 7 regioni. Individuati 202 positivi nelle ultime 24 ore, la metà sono in Lombardia. Speranza: "Le misure adottate hanno piegato la curva del contagio" <i>Redazione</i>	61
lapresse.it	10/06/2020	1	Covid-19, 202 nuovi casi: 99 sono in Lombardia <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	10/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non c'è stata - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	10/06/2020	1	Le parole di Speranza in Senato: siamo al lavoro per nuovi allentamenti, ma serve cautela - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	10/06/2020	1	Un Covid Hotel per accogliere i migranti della frutta che risulteranno contagiati nel Saluzzese - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	67
rainews.it	10/06/2020	1	Protezione civile: nelle ultime 24 ore 71 morti, 1.293 guariti e 202 nuovi casi <i>Redazione</i>	68
vigilfuoco.it	10/06/2020	1	Roma, siglato protocollo d'intesa tra Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza <i>Redazione</i>	69
dire.it	10/06/2020	1	Scuola, Mattarella inaugurerà l'anno scolastico a Vo` Euganeo <i>Redazione</i>	70
dire.it	10/06/2020	1	Coronavirus, Marin (Lega): "Se passa dalle vie respiratorie che c'entra il pipistrello?" <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2020

ilfattoquotidiano.it	10/06/2020	1	Coronavirus, calano i nuovi contagi: sono 202. Ancora 71 morti. In Lombardia quasi il 50% dei casi giornalieri: ma sono in calo <i>Redazione</i>	72
italiaoggi.it	10/06/2020	1	Covid 19, i nuovi casi (202) rallentano la corsa. Ancora 71 morti <i>Redazione</i>	74
italiaoggi.it	10/06/2020	1	Stati generali al via senza Colao <i>Redazione</i>	75

COSA ACCADDE IN QUEI TRE GIORNI**Tutto pronto, ma nessuno decise Poi abbiamo contato i morti***[Marco Birolini]*

IN QUEI TRÉ Ci sono 72 ore da riavolgere ed esaminare per capire chi (e se) ha avuto una responsabilità nel mancato isolamento di Alzano Lombardo e Nembro. Tra il 5 e il 7 marzo la decisione appare scontata e imminente, tanto che la mattina del 6 L'Eco di Bergamo si sbilancia: Arriva la zona rossa. Invece non succede nulla, tra lo stupore generale di una popolazione che, di fronte all'onda dei contagi che sale veloce e inesorabile, si è già chiusa in casa senza aspettare ordini. Quel venerdì Alzano e Nembro sono due paesi fantasma. Ma il giorno dopo, visto che la decisione non arriva, tanti decidono di mettere fuori la testa. È una giornata di sole, molti vanno a passeggiare lungo il fiume Serio. Sembra un normale weekend di primavera. Qualche decina di chilometri più a nord, gli irriducibili dello sci prendono d'assalto le piste. A Colere c'è la fila davanti agli impianti. Nonostante gli appelli dei gestori e i richiami dei carabinieri, la gente si accalca in attesa di balzare sulla seggiovia. Il virus ringrazia e approfitta del grande vuoto decisionale che forse finisce per spingere i bergamaschi, e non solo, a sottovalutare il pericolo. Meno di due settimane dopo si cominceranno a contare i morti a decine, ogni maledetto giorno. Un dolore inasprito da un paradosso: tanti potevano decidere, ma non ha deciso nessuno. È vero, mi sono informato, potevamo istituire anche noi la zona rossa, una legge lo prevede - ammetterò candidamente l'assessore lombardo al welfare Giulio Gallerà il 7 aprile - ma erano arrivate le camionette dell'Esercito ed eravamo convinti che la facesse il governo. Il riferimento di Gallerà è all'ormai celebre articolo 32 della legge 833 del 1978, che istituì il Servizio sanitario nazionale. La norma dice che in materia di igiene e sanità pubblica non solo il ministro della Salute, ma anche il presidente della Regione e il sindaco possono adottare ordinanze di carattere " contingibile e urgente ". È quanto accaduto in Emilia Romagna, dove Medicina è stata dichiarata off limits dal governatore Bonaccini e dal sindaco del paese, o a Fondi, nel Lazio. Ed è ciò che non è accaduto invece ad Alzano, punto è controverso, divide non solo la politica ma anche i giuristi. Come spesso accade in Italia, le norme sono troppe e attribuiscono poteri concorrenti a troppi soggetti. Perché è vero che c'è la legge del 1978, ma esiste anche il codice della Protezione civile del 2018, che riconduce al presidente del Consiglio il potere di legiferare nell'emergenza. Forzando la norma del 1978, tuttavia, persino i sindaci avrebbero potuto agire. E a poco vale la giustificazione che circola, secondo cui i Comuni non comandano i carabinieri e quindi non avrebbero potuto imporre il blocco delle strade. Vero, ma si poteva chiedere la disponibilità delle forze dell'ordine a) prefetto o al ministero dell'Interno. La giurisprudenza, come detto, non è univoca. L'impressione, però, è che ci sia stato un problema di scelte, non solo di norme. Un ex sindaco bergamasco di lunga militanza, in quei giorni, chiese inutilmente ai colleghi di non fare i "Ponzio Filato ". Avrei chiuso tutto, avrei firmato l'ordinanza - spiega -. Chi si sarebbe preso la briga di impugnarla?. Un approccio un po' ruvido, decisionista. Ma forse, in quei momenti, era quello che serviva. Bisognava agire, anche a costo di andare incontro a delle grane. Serviva coraggio. E invece ha prevalso l'attendismo. Dopo una chiusura si sarebbe dovuto render conto agli industriali e ai commercianti, grandi elettori da non scontentare. Le pressioni in quei giorni ci sono state eccome, negarlo sarebbe da ipocriti. Legittime, perché ognuno difende come può e come crede i suoi interessi. Male istituzioni avrebbero dovuto avvertire l'urgenza di arginare un nemico che stava già dilagando. Senza aspettare fino al 7 marzo, quando il governo dichiarò zona rossa l'intera Lombardia. A quel punto era troppo tardi, ricoverati e morti stavano già aumentando in modo esponenziale. Tra il 5 e il 6 marzo 200 militari erano pronti a sigillare la media Val Seriana. Ma mentre attendevano l'ordine di schierarsi, hanno ricevuto quello di ritirarsi. L'avanzata del Covid, intanto, stava già travolgendo le difese. Marco Birolini -tit_org-

IL DIBATTITO E I NUMERI

Asintomatici, infuria la polemica sull'Oms. E in Italia i contagi sono ai minimi*[Viviana Daloso]*

Il 1 Asintomatici, infuria la polemica sull'Oms. E in Italia i contagi sono ai minimi VIVIANA D'ALOISO Che i giornali abbiano travisato, o che la battuta si stia infelice, poco importa: non accenna a placarsi l'ennesima bufera che ha travolto l'Organizzazione mondiale della sanità dopo le parole del capo del team tecnico anti-Covid, Maria Van Kerkhove, che ha sostenuto come sia molto raro che una persona asintomatica possa trasmettere il coronavirus. Parole chiaramente dirimpenti, visto che proprio sugli asintomatici si sarebbe giocata - e la scienza non aveva mai avuto dubbi prima - tutta la partita della contagiosità del coronavirus. Ieri a tornare sull'argomento, nel tentativo di spegnere le polemiche, hanno pensato prima il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, poi il suo vicario Ranieri Guerra. Il primo sostenendo che dall'inizio di febbraio, abbiamo detto che le persone asintomatiche possono trasmettere il Covid-19, ma che abbiamo bisogno di ulteriori ricerche per stabilire l'entità della trasmissione asintomatica. Guerra ha invece semplicemente ammesso che noi dell'Oms non siamo dei grandi comunicatori, bisogna riconoscerlo. Certamente la titolistica della stampa ha fatto molto male, servirebbe un po' di cautela. Chi invece ha le idee chiare sul ruolo dei soggetti asintomatici nella trasmissione del contagio non ci sta, specie in Italia. A cominciare da Walter Ricciardi, che del comitato esecutivo dell'Oms è rappresentante per il nostro Paese, oltre che essere diventato consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza, proprio all'inizio dell'epidemia: Dall'Oms si è avuta una risposta inaccurata e sbagliata - ha commentato senza mezze misure -, la trasmissione da asintomatici, o meglio paucisintomatici o presintomatici, è invece tipica di questo virus e proprio ciò lo differenzia da Sars e Mers. Lo dimostra la sua contagiosità: In un mese si è diffuso in tutto il mondo quando altre pandemie impiegano 6 mesi o un anno. Un errore, dunque, da parte dell'organizzazione, già sotto attacco da parte di molti per i messaggi ritenuti non univoci rispetto a varie questioni, dall'uso delle mascherine a quello dei guanti in funzione anticontagio. Critico, manco a dirlo, anche Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di Medicina molecolare e Virologia all'Università di Padova, che avverte come gli asintomatici sono pericolosi e in tutte le malattie infettive svolgono un ruolo cruciale nella biologia degli agenti patogeni per trasmettersi. Di comunicazione quanto meno inappropriata parla anche il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, nelle scorse settimane entrato in polemica coi vertici della Regione Lombardia per la gestione dell'emergenza e dei tamponi. Il punto è che in questa fase molto delicata della pandemia sarebbe opportuno conoscere i risultati della ricerca già disponibili, prima - avverte - di lanciarsi in dichiarazioni ardite e pericolose. 11 riferimento è alla pubblicazione sugli Annals of Internal medicine di una revisione dei dati di 16 coorti che sintetizza le migliori evidenze disponibili sull'infezione asintomatica da Sars-CoV-2: Questa ricerca dimostra che circa il 40-45% delle persone infette risulta senza sintomi, suggerendo un elevato potenziale del virus di diffondersi nella popolazione in maniera silenziosa ed estesa. Una contagiosità provata anche secondo il presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Franco Locatelli. E non è un caso se proprio l'impiego massivo di mascherine e dispositivi di protezione - a partire dal principio che il virus possa essere diffuso anche da chi non ha sintomi particolari - sia la ricetta vincente della Fase 2 dal punto di vista del contenimento dell'epidemia, specie nel nostro Paese: anche ieri il Bollettino della Protezione civile ha registrato una situazione sotto controllo, con appena 202 casi a fronte di oltre 60mila tamponi (è il secondo dato più basso dall'inizio dell'emergenza). Sono ben 10 le Regioni senza morti, 7 quelle senza nuovi contagi e la Lombardia per la prima volta è scesa sotto i 100 nuovi positivi. L'ammissione di Ranieri Guerra: Non siamo dei grandi comunicatori. Gli scienziati: Così si crea soltanto confusione -tit_org- Asintomatici, infuria la polemica sull'Oms. E in Italia i contagi sono ai minimi

PARLA IL GERIATRA ROBERTO BERNABEI

Intervista a Roberto Bernabei - Il virus ha scoperto un buco nero Ora la sanità tuteli di più gli anziani

[Giovanna Sciacchitano]

Il virus ha scoperto un buco nero Ora la sanità tuteli di più gli anziani GIOVANNA SCIACCHITANO _____
Sono quasi 14 milioni gli anziani in Italia, una fetta di popolazione travolta dallo tsunami della pandemia. Della questione Roberto Bernabei, presidente dell'associazione Italia Longeva e membro del Comitato tecnico - scientifico della Protezione civile, si sta occupando dall'inizio della crisi. Oggi Bernabei, direttore del Dipartimento di Scienze dell'invecchiamento al Policlinico Gemelli di Roma, è protagonista di un evento di Italia Longeva sugli anziani fragili e le scelte operative al tempo del coronavirus. Quale insegnamento arriva dalla diffusione del virus? Siamo il Paese più vecchio del mondo, qui il Covid ha mietuto nella stragrande maggioranza le sue vittime fra gli anziani. L'età media dei morti è stata di 81 anni. Il Covid ci ha mostrato che l'ottantenne con cinque o sei patologie oggi non ha un posto dove essere curato, perché nessuno, a eccezione dei geriatri, si è mai posto il problema. Cosa occorre fare? Il grande problema è dare spazio e dignità, ma soprattutto un'organizzazione e un modello assistenziale, a queste persone. È il lascito del Covid, che ha fatto vedere dov'era il buco nero. Le divisioni di geriatria svolgono un ruolo importante negli ospedali, ma c'è un'enorme necessità di avere punti sul territorio cui i vecchi e le famiglie si possano rivolgere per gestire le cronicità. Se non faremo questo passo avremo le stesse problematiche che ha vissuto la Lombardia moltiplicate in tutto il Paese. Il Veneto, più attrezzato, ha avuto problemi minori, Occorre agire con un potenziamento strategico e numerico sull'intero territorio. Significa ripensare assistenza e accoglienza nelle residenze sanitarie per anziani? L'ospedale ricovera gli anziani prevalentemente nei reparti di Medicina, che devono virare verso la geriatria: qui bisogna portare le tecnologie assistenziali della geriatria. L'ospedale poi dev'essere collegato al territorio e dotato di un'assistenza domiciliare forte per fare "ping pong" fra casa e ospedale. Le Rsa vanno regolamentate, dotate di staff e formazione adeguati. Questo potenziamento del territorio non è fatto di buone intenzioni ma è un intervento raffinato. Per fare buona assistenza domiciliare occorrono capacità, formazione ed educazione, non ci si può improvvisare. Devono esserci un infermiere professionale e un medico che sappiano quali tecniche utilizzare. Italia Longeva oggi parla di vaccinazioni. Come bisogna comportarsi? Si tratta dell'unica prevenzione gratuita e facile, fondamentale per permettere a un medico di distinguere l'influenza da patologie con sintomi simili. Ricordiamo la confusione che c'è stata in dicembre, gennaio e febbraio, quando tutti pensavano si trattasse di influenza e non lo era. La vaccinazione ha un potere sia preventivo per l'oggi sia di screening per il domani. L'anno scorso è stato vaccinato il 53% degli ultra 65enni, quest'anno dovremmo superare l'80%. È un aiuto per tutta la popolazione. -tit_org-

I soldati già pronti a chiudere Ma l'ordine non arrivò mai

[Marco Imarisio]

Dalla scoperta del focolaio al Pronto soccorso riaperto Indagine sui ricoveri promiscui all'ospedale di Alzano I parenti delle vittime in Procura per le denunce Vogliamo la verità su tutto quello che è successo I soldati già pronti a chiudere Ma l'ordine non arrivò mai di Marco Imarisio Per necessità di sintesi, useremo i numeri e non le persone. Quelli che arrivano da Alzano Lombardo e da Nembro nel periodo compreso tra domenica 23 febbraio e il 7 marzo dimostrano una progressione quasi esponenziale dei decessi. Il giorno prima della data di inizio ufficiale del focolaio nella provincia di Bergamo, che ben presto diventerà il più letale d'Europa, sono bastate poche ore per istituire la zona rossa nel Lodigiano, intorno a Codogno, dove era stato appena scoperto il cosiddetto paziente uno. Nell'Italia ormai lontana di quell'ultima settimana di febbraio, sembra quasi che il più sia stato fatto. Per quanto possa apparire incredibile oggi, all'uscita da un tunnel lungo tre mesi, all'inizio della tragedia italiana del coronavirus c'è stato un tempo nel quale la Confindustria di Bergamo pubblicava un video, rilanciato dal sindaco Giorgio Cori, nel quale la città orobica era running, correva a dispetto delle paure. E lo stesso avveniva a Milano che non si ferma, e altrove. Le imprese e la politica lombarda non volevano alcuna forma di interruzione delle attività e della vita sociale. Proprio durante la breve fase dell'ottimismo ad ogni costo e contro l'evidenza dei fatti, comincia il contagio. Nel report coronavirus, inviato quotidianamente da Regione Lombardia alla Protezione civile, già il 27 febbraio emerge in modo chiaro l'esistenza di un nuovo focolaio di Covid-ig. In provincia di Bergamo infatti si registrano 72 nuovi casi di positività al coronavirus. Nembro è il quarto Comune più colpito di Lombardia, al pari di Casalpusterlengo che rientra però nella zona rossa, mentre Alzano è il settimo, con 8 contagi. Il 28 febbraio Marco Rizzi, primario del reparto di Malattie infettive del Papa Giovanni XXIII di Bergamo, è il primo ad andare contro la corrente. La crescita dell'epidemia è rapidissima, a partire da un focolaio che si è sviluppato dall'ospedale di Alzano. La terapia intensiva e ogni altro reparto sono già saturi. Servono misure di contenimento. La sua denuncia cade nel vuoto. Il primo marzo, i contagi toccano quota 43 a Nembro, 19 ad Alzano. Ancora il giorno dopo, l'assessore al Welfare lombardo Giulio Gallerà si dice contrario all'istituzione di una eventuale zona rossa, esprimendo forti dubbi sulla sua utilità. È come se per una lunga settimana fossero esistite due realtà parallele. Mentre imprenditoria e politica, compresi molti amministratori locali della zona, frenavano sull'ipotesi di provvedimenti urgenti, gli ospedali della provincia di Bergamo vivevano un dramma difficile persino da raccontare. In quei giorni il Pronto soccorso del Papa Giovanni XXIII sembra un ospedale da campo. Decine di pazienti con polmoniti gravi, che rantolano, sulle barelle, nei corridoi. Viene aperta la sala maxi-afflusso, destinata a terremoti e calamità naturali, ma non basta. Alla fine, prevalgono i fatti, come sempre. Nella provincia di Bergamo è in corso una strage. Ma da dove è partito il contagio? Lo ha già detto Rizzi, è ormai cosa nota. Al Pesenti-Fenaroli di Alzano succedono cose strane. A partire dalla seconda metà di febbraio vengono denunciati dai familiari delle vittime almeno cinque casi di decessi dovuti a polmonite interstiziale. Si tratta di pazienti ricoverati in corsia, nel reparto di medicina generale, aperto a tutti. Il 23 febbraio, dopo le prime due morti ufficiali per coronavirus, il direttore sanitario, pressato dai suoi medici, decide di chiudere l'ospedale. Poche ore dopo, la Regione ordina l'immediata riapertura. Da quel momento saranno i suoi funzionali a gestire direttamente l'ospedale. La Procura di Bergamo ha fatto sequestrare ai carabinieri del Nas tutte le cartelle cliniche di quel periodo, fino al 7 marzo. L'ipotesi è che in quel lasso di tempo ci siano stati ricoveri promiscui tra pazienti Covid e malati di altre patologie in almeno tre reparti. Anche dopo la chiusura temporanea del nosocomio, quando sono stati creati percorsi differenziati, la separazione non si sarebbe dimostrata impermeabile come avrebbe dovuto essere. La prima interlocuzione della Lombardia con il governo, avente per oggetto la provincia di Bergamo, risale al due marzo. Seguono alcuni giorni di discussioni durante i quali il presidente Fontana e i suoi assessori non arriveranno mai a chiedere l'istituzione di una vera e propria zona rossa. Come se il

primo passo dovesse essere fatto da altri. Ci pensa il Comitato tecnico scientifico che segue l'emergenza per l'esecutivo. Gli esperti propongono di adottare le opportune misure restrittive già in uso nei Comuni della "Zona Rossa" al fine di limitare la diffusione dell'infezione nelle aree contigue per i comuni di Alzano Lombardo e Nembro, paesi che hanno fatto registrare casi ascrivibili a un'unica catena di trasmissione. È il 3 marzo, non c'è ancora una decisione ufficiale. Ma la zona rossa sembra cosa fatta. La sera del 5 marzo al Palace Hotel di Verdellino arrivano cento carabinieri del Reggimento di Milano. Davanti all'albergo sono parcheggiate camionette e blindati. Noi siamo pronti dicono. A due chilometri di distanza, al Continental di Osio Sotto, ci sono altri cento poliziotti. Poi ottanta soldati dell'Esercito, e altri cinquanta finanzieri. Tutto è pronto per la zona rossa. L'ordine non arriverà mai. Alzano Lombardo e Nembro diventeranno zona rossa solo il 9 marzo. Insieme al resto della Lombardia e dell'Italia. a RIPRO]U;[OKE RISERVATA -tit_org- I soldati già pronti a chiudere Ma l'ordine non arrivò mai

Va meglio che in Perù

[Redazione]

Lombardia sotto quota 100 nuovi malati. Più tamponi e meno contagiati. L'Austria pronta a riaprire i confini Roma. Altri 202 contagi da nuovo coronavirus sono stati registrati in Italia, 99 dei quali in Lombardia, ha comunicato ieri la Protezione civile, a fronte di circa 63 mila tamponi processati. In totale i casi sono 235.278. Ci sono 71 nuovi decessi, con il saldo totale che sale a 33.964, e 1.293 guarigioni aggiuntive (complessivamente sono 169.939). Le infezioni in corso scendono ancora a quota 31.710:249 sono in terapia intensiva. 7 le regioni che non hanno registrati nuovi casi. Il premier Conte, i ministri Lamorgese e Speranza saranno sentiti dai pm della procura di Bergamo sulla mancata istituzione della zona rossa nei comuni di Nembro e Alzano Lombardo. Sulla gestione dell'epidemia nella provincia di Bergamo, il comitato delle vittime ha presentato 50 denunce contro ignoti. Secondo l'Ocse nel caso di una seconda ondata di contagi il pii italiano potrebbe contrarsi fino al 14 per cento nel 2020. Dal 16 giugno l'Austria riaprirà i confini con l'Italia. Le frontiere esterne europee, invece, verranno riaperte a partire dal 1 luglio. Oltre 4 mila i nuovi casi giornalieri in Perù. Oltre 7 milioni i contagi mondiali. -tit_org-

IL BILANCIO

Nuovi contagi in calo netto E in Lombardia solo 99 casi

[Redazione]

H Il contagio rallenta ancora. I nuovi casi di Covid 19 passano dai 283 di due giorni fa ai 202 notificati ieri. Sono passati oltre 20 giorni dalla riapertura e per il momento la situazione sembra restare sotto controllo. Anche se sono stati monitorati nuovi focolai le misure di contenimento hanno funzionato. La diffusione rallenta anche in Lombardia dove finalmente i casi scendono a due cifre: più 99 nuovi positivi mentre due giorni fa erano 192.1 decessi totali sono 71, meno dei 79 di due giorni fa, E scendono di 14 unità anche i ricoverati in terapia intensiva che in tutto sono 249 e 98 in Lombardia. Certo le cifre totali rappresentano un bilancio pesantissimo di vite umane perse, di sofferenza, di impegno al limite per gli operatori sanitari. In totale i casi di Covid 19 sono 235.763. Un numero che comprende le vittime, 34.114, ed i guariti 169.939. Quasi la metà dei morti appartengono alla Lombardia: 16.349. Ci sono ancora 27.141 persone in isolamento domiciliare mentre le persone attualmente positive sono 31.710. Solo 3 i nuovi casi in Veneto che qualche giorno fa aveva festeggiato contagi e morti zero, anche se poi i dati erano stati corretti dalla Protezione civile. L'indice di contagio, l'Rt, resta stabile sotto la soglia 1 per tutte le regione. A febbraio era sopra 4. E ieri Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani ha ribadito come il Covid colpisca in modo diverso. Ci troviamo di fronte a tante malattie: nell'85 % dei casi non succede nulla, è come avere un banale raffreddore, poi ci troviamo di fronte a persone che vanno rapidamente incontro alla sindrome di distress respiratorio acuto. Per il recupero occorrono dai 3 ai 12 mesi. FA -tit_org-

Debito pubblico, verso un nuovo scostamento da 8-10 mld. Regeni, Di Maio: niente fregate all'Egitto

Zone rosse, Conte dai pm di Bergamo

Il caso Floyd abbatte le statue di Colombo e censura Via col vento

[Franco Adriano]

Debito pubblico, un è scollato da - O è 1 (β. H. '. Di Maio: niente fregate all'Egitto
Zone rosse^ Conte dai pm di Bergamo Il
caso Floyd abbatte le statue di Colombo e censura Via col vento DI FRANCO ADRIANO pm di Bergamo sentiranno a
Roma, come persone informate sui fatti, il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, e i ministri della Salute, Roberto
Speranza, e dell'Interno, Luciana Lamorgese, nell'ambito dell'inchiesta sulla mancata istituzione della zona rossa nei
comuni di Nembro e Alzano Lombardo. Le cose che dirò al Pm come persona informata sui fatti non le posso
anticipare. Riferirò doverosamente tutti i fatti a mia conoscenza. Non sono affatto preoccupato, non è un
atteggiamento di arroganza o sicumera. Non commento le dichiarazioni del procuratore, ci confronteremo venerdì,
riferirò tutti i fatti di cui sono a conoscenza, in piena serenità", ha dichiarato Conte. Lega all'attacco, dopo le accuse
che sono state mosse al governatore della Lombardia, Attilio Fontana. Matteo Salvini: Chi ha sbagliato paghi. Intanto
a Bergamo si è svolta la protesta dei parenti delle vittime da coronavirus che hanno presentato già 50 denunce in
Procura sulla gestione della crisi sanitaria. Ci sono responsabilità politiche, hanno attaccato i manifestanti, sono stati
fatti trascorrere 15 giorni criminali. Cambio al vertice della sanità in Lombardia, Il nuovo direttore generale è Marco
Trivelli, 56 anni, manager storico delle più importanti strutture sanitarie della Lombardia ai tempi dei governi di
Roberto Formigoni. Luigi Cajazzo, l'ex poliziotto della Mobile di Lecco, divenuto direttore generale dal mese di maggio
2018 è stato nominato vice segretario generale della Regione con delega all'integrazione socio-sanitaria. Il presidente
del Consiglio, Giuseppe Conte, sta svolgendo una serie di incontri con i singoli ministri del suo governo e con i
capigruppo dei partiti di maggioranza, sul piano di rilancio di Vittorio Colao e in vista degli Stati generali dell'economia
che inizieranno sabato. All'iniziativa interverrà anche la presidente della Commissione Uè, Ursula von der Leyen: si
collegherà sabato mattina in videoconferenza, All'iniziativa non parteciperà l'opposizione di centrodestra. La decisione
è stata assunta nel corso di un vertice dei leader: Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Antonio Tajani. Meloni ha spiegato
che ci sono un problema di metodo e uno di sostanza. Il problema di metodo è che se ci si vuole confrontare con noi
si fa nelle sedi istituzionali, noi non partecipiamo a passerelle nelle ville. Il problema di merito, invece, per la leader
Fd'I, è che in queste ore la camera discute il di Rilancio, cioè come spendere 55 miliardi di euro che insieme ai 25
miliardi dell'altro decreto ipotecano futuro per qualche anno. Con noi di questo si deve parlare, di questi 80 miliardi di
euro Conte ha replicato: Quella di sottrarmi al confronto del parlamento credo sia una accusa un po' ardità. Circa la
villa, Conte ha detto: Lo sanno bene anche loro, che hanno avuto incarichi istituzionali, che Villa Pamphilj è la sede
istituzionale di alta rappresentanza della presidenza del Consiglio. Un nuovo scostamento di bilancio, di almeno 8-10
miliardi, già entro la fine di giugno, per avere risorse a disposizione da destinare all'automotive, al turismo, alla scuola
e agli enti locali. Ha confermato l'ipotesi, il viceministro all'Economia, Laura Castelli: Servono subito altre risorse,
prima della manovra, per concludere gli interventi legati all'emergenza. La procedura di autorizzazione alla
conclusione delle trattative per la fornitura delle fregate Fremm (Fincantieri) all'Egitto è tutt'ora in corso. Lo ha
sottolineato il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, alla Camera, in relazione al caso Regeni. Resta ferma la nostra
incessante richiesta di progressi significativi nelle indagini sul caso del barbaro omicidio di Giulio Regeni, ha aggiunto
il ministro. Il governo e le istituzioni italiane continuano ad esigere la verità dalle autorità egiziane attraverso una r
eale, fattiva ed efficace cooperazione. Previsione Ocse. Con un eventuale ritorno del coronavirus in autunno, l'Italia
rischia un crollo del pu a -14% nel 2020 (con ripresa al 5,3% nel 2021). Nel caso in cui non dovesse arrivare una
nuova ondata di Covid19, invece, il calo del pii sarebbe limitato all'11,3%. Nel 2020 prevista anche un'impennata del
debito pubblico dal 134,2% al 158,2%. L'Aula del Senato ha approvato il decreto legge sui tosti epidemiologici e
sierologici per il Covid19. Il tosto passa alla Camera. L'opposizione si è espressa contro il provvedimento, lamentando

lacune in tema di privacy nella raccolta dei dati. La riapertura delle frontiere esterne Uè avverrà a partire dal 1 luglio. L'ha annunciato l'Alto rappresentante Uè, Josep Borrell. L'Austria aprirà il 16 giugno il confine con l'Italia. Resterà in vigore un invito alla cautela per le persone provenienti dalla Lombardia. Il 16 giugno la Germania apre a tutti gli europei. Via col vento ritirato dal catalogo Hbo. Una statua di Cristoforo Colombo demolita e gettata in un lago a Richmond, in Virginia. I manifestanti ne avevano chiesto la rimozione come simbolo di oppressione razziale. È avvenuto conseguenza alle manifestazioni di protesta per la morte di George Floyd e contro il razzismo. In Belgio sono state vandalizzate le statue di re Leopoldo II, per le sue responsabilità nel passato coloniale in Congo. Laboratori di ricerca, università e società scientifiche hanno interrotto ieri ogni attività per aderire alla giornata di sostegno al Black Lives Matter. La rivista Nature ha fatto mea culpa per il poco spazio dato ai ricercatori di colore. È stata ritrovata in un casale di campagna in Abruzzo la porta del Bataclan con il murale di Banksy rubata nel 2019. ritrovamento è stato possibile a seguito di indagini condotte dalla procura dell'Aquila in collaborazione con gli organi di polizia e con la magistratura francese. Lo street artist Banksy aveva realizzato l'opera commemorativa delle 90 vittime dell'attentato terroristico del 13 novembre 2015, raffigurante una donna in lutto, nel giugno del 2018, Oggi in una conferenza stampa si chiariranno i dettagli della vicenda. Notificato il provvedimento del sequestro del gip del palazzo che ospita la sede di Casapound a Roma. Su questa vicenda la procura ha avviato una indagine con 16 indagati accusati, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzato all'istigazione all'odio razziale e occupazione abusiva. Con la notifica del provvedimento la struttura passa nella disponibilità del tribunale. Presa di posizione del Cei (Conferenza episcopale italiana) contro la nuova proposta di legge sull'omofobia per il rischio di una deriva liberticida verso reati di opinione. I vescovi chiedono che non venga sanzionato chi ritiene che la famiglia sia formata da un padre e una madre, esistendo già gli strumenti per reprimere i comportamenti persecutori o violenti. Alt della segreteria Pd, in Liguria, all'ipotesi, lanciata dai pentastellati, di candidare il giornalista del Fatto Quotidiano, Ferruccio Sansa, alla presidenza della Regione Liguria β caso di alleanza tra centrosinistra e M5s. Sono oltre 300 le aziende di autotrasporto che stanno ricevendo i rimborsi per gli extra costi provocati dal crollo del ponte Morandi, L'ha reso noto il governatore Giovanni Toti, Sono 202 i nuovi contagiati Covid19. Sono invece 71 le vittime registrate nell'ultimo aggiornamento della protezione civile. Quest'estate saranno vietati i balli folk ed anche il ballo liscio in Romagna. Le direttive delle Regioni secondo le quali bisogna ballare a due metri di distanza li rende impraticabili. La prima protesta formale è del Comune di Rimini. La festa nazionale dell'it/mtò si farà e sarà ospitata da Modena dal 26 agosto al 13 settembre. Il cantante Paul McCartney ha protestato contro la decisione del governo italiano di non rimborsare i voucher per i concerti annullati: Senza i fan non ci sarebbe musica dal vivo. In base al Dpcm del 17 maggio, i cinema potranno riaprire al pubblico il 15 giugno. L'Anec (Associazione degli esercenti cinematografici) contesta i protocolli: Non permettono alcuna sostenibilità economica. La quindicesima edizione della Festa del Cinema di Roma è confermata e si svolgerà dal 15 al 25 ottobre all'Auditorium Parco della Musica. Annullato il Gran premio d'Italia del Mugello di MotoGP. La federazione internazionale ha annunciato la cancellazione per i cambiamenti del calendario dovuti alla pandemia. KproduziòV! riservata Â Vignetta di Claudio Cadel -tit_org-

Una legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia = Legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia

[Gaetano Costa]

Il CASO È EMERGENZA! '7 i Una legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia Legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia Prevede che il governatore possa temporaneamente sostituirsi agli enti locali DI GAETANO COSTA Pieni poteri per Nello Musumeci. Con un disegno di legge presentato dalla giunta di centrodestra della Sicilia che consente al governatore di sostituire temporaneamente gli enti locali in caso di emergenza. La norma è stata depositata all'Assemblea regionale. E tra i 12 articoli, che prevedono misure straordinarie per velocizzare e semplificare gli interventi in materia di protezione civile regionale, c'è anche il passaggio che riguarda il presidente siciliano. La proposta di legge è stata concepita dal vicegovernatore con delega all'Economia, Gaetano Armao. Il testo raccoglie una serie di provvedimenti per accelerare gli interventi in seguito alla pandemia del coronavirus, in particolare per sveltire il processo di digitalizzazione della burocrazia e per recepire in Sicilia lo Sbloccacantieri, dando al presidente della Regione la facoltà di nominare commissari per costruire le infrastrutture considerate prioritarie. La norma, inoltre, prevede una sforbiciata alle leggi per cancellare ogni anno quelle che vengono considerate obsolete e inutili. La parte sui cosiddetti pieni poteri al governatore, invece, stabilisce che in caso di emergenza, come quella legata al Covid-19, la giunta, previa comunicazione all'assise regionale, possa assegnare pieni poteri al presidente della Regione. Il governatore avrebbe la facoltà di sostituire le altre istituzioni sugli interventi necessari per affrontare, gestire e superare lo stato di crisi e di emergenza regionale, si legge nel documento pubblicato in parte da Repubblica Palermo, ivi inclusi gli interventi infrastrutturali, di riqualificazione e messa in sicurezza di competenza regionale o locale ritenuti strategici. Musumeci, già all'inizio di aprile, aveva invocato poteri speciali durante il picco della pandemia. Il governatore, eletto nel 2017 con Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, avrebbe voluto avvalersi della polizia di Stato e dell'esercito sulla base di quanto prevede lo Statuto speciale siciliano, nel caso specifico l'articolo 31, antecedente alla Costituzione e mai applicato. Lo scopo della delibera era l'attuazione dell'articolo 31 con specifico riferimento agli strumenti necessari per affrontare con efficacia e tempestività eventuali situazioni di emergenza statali o limitate al territorio regionale, che determinino refluenze sull'ordine pubblico, la sanità e la sicurezza nel territorio della Regione siciliana o in parte di esso. provvedimento aveva suscitato la reazione dell'opposizione. Col Pd in prima fila. Se per oltre 70 anni non si è data applicazione a questa norma è stato per evitare che persone come Musumeci potessero scegliere la scorciatoia dell'ordine pubblico per affrontare i veri problemi della Regione, aveva incalzato il L'Anli Zaia tenia l'Indeputato regionale dei dem, Antonello Cracolici. Il governatore, però, aveva cercato di placare le polemiche. E aveva fatto riferimento alla norma contenuta nello Statuto siciliano, approvato il 15 maggio del 1946. Dopo 74 anni vogliamo solo fare chiarezza su un articolo del nostro Statuto e quindi di rango costituzionale, mai applicato perché privo delle norme di attuazione, aveva sottolineato Musumeci. Stiamo solo chiedendo formalmente allo Stato di dirci che cosa pensa di farne. Riproduzione riservata L'Anli Zaia tenia l'im -tit_org- Una legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia Legge per i pieni poteri a Musumeci in Sicilia

I CHIARIMENTI DEL FISCO/ Risposta a interpello delle Entrate sullo sconto

Il sisma bonus è trasferibile

Ok al passaggio fra titolare e fornitore coincidenti

[Giulia Provino]

/ Ñ -ÉÉËÇÌÈÌ DKL FISCO/ Kisposla u interpello (lelle rale stillo SCOLLÌ Ok al passaggio fra titolare e fornitore coinciden^ Pagina a cura DI GIULIA PROVINO isma bonus trasferibile fra titolare e fornitore coincidenti. Il soggetto titolare dell'immobile, pur essendo socio e amministratore delegato della società che realizza i lavori di demolizione e ricostruzione, può cedere alla stessa l'intero credito corrispondente alla detrazione spettante per le spese relative a interventi di riduzione del rischio sismico. La società è, infatti, il fornitore dei beni e servizi necessari alla realizzazione degli interventi agevolabili. È la risposta n. 175 dell'Agenzia delle entrate, pubblicata il 10 giugno 2020. Il bonus prevede uno sconto d'imposta pari al 50% delle spese sostenute, dal 1 gennaio 2017, per la messa in sicurezza statica delle parti strutturali di edifici o di complessi di edifici collegati strutturalmente. La detrazione si applica su un ammontare delle spese non superiore a 96 mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio e va ripartita in cinque quote annuali di pari importo. L'ammontare massimo delle spese ammesse alla detrazione va calcolato tenendo conto anche delle eventuali pertinenze alle unità immobiliari. Il Sisma bonus connesso ai lavori di demolizione e ricostruzione di un immobile di proprietà della socia e amministratrice unica della stessa società è cedibile alla società che ha realizzato gli interventi. I beneficiari della detrazione del 75% o dell'85% possono, infatti, scegliere di cedere il credito corrispondente alla detrazione ai fornitori che hanno effettuato gli interventi o ad altri soggetti privati (anche soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo o d'impresa, anche in forma associata) collegati al rapporto che ha dato origine alla detrazione, mentre non è possibile, invece, cedere la detrazione a istituti di credito, intermediari finanziari e amministrazioni pubbliche. I soggetti in favore dei quali può essere effettuata la cessione del credito sono individuati nei fornitori dei beni e servizi necessari alla realizzazione degli interventi agevolabili, nonché in altri soggetti privati, ossia, oltre alle persone fisiche, anche i soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo o d'impresa, anche in forma associata (società ed enti). Pertanto, secondo l'Agenzia, a nulla rileva la circostanza che l'istante sia socio e amministratore delegato della società che realizza i lavori, e dunque, può cedere alla stessa l'intero credito corrispondente alla detrazione spettante per le spese relative a interventi di riduzione del rischio sismico. Riprodiziòie riservata-tit_org-

Alla Lombardia meno mascherine di tutti

Fino al 21 marzo a Milano consegnato 1 dispositivo ogni 5,49 abitanti, in Emilia 1 ogni 1,55

[Fabio Rubini]

I dati della Protezione civile svelano verità inquietanti. Fino al 21 marzo a Milano consegnato 1 dispositivo ogni 5,49 abitanti, in Emilia 1 ogni 1,55. FABIO RUBINI. Governo nell' emergenza Covid ha usato due pesi e due misure, garantendo un occhio di riguardo a quelle Regioni governate da giunte "amiche". Il sospetto che qui a Libero abbiamo sempre denunciato, diventa certezza se si osservano i numeri ufficiali al 21 marzo, pubblicati sul sito della Protezione Civile. Incrociando poi il numero degli abitanti e quello del numero dei Dispositivi di protezione individuale (Dpi) inviati, si scopre che, ad esempio, in Lombardia, la Regione più colpita dal Coronavirus, la Protezione Civile ha mandato una mascherina ogni 5,49 abitanti, in Piemonte una ogni 4,69 abitanti. In Liguria una ogni 3,29 abitanti. In Veneto una ogni 2,77 abitanti. In Emilia Romagna, invece, Protezione Civile è stata più magnanima, consegnando quasi una mascherina ad abitante, esattamente 1,55. Una disparità evidente che colpisce in particolare se si mettono a confronto i numeri della Lombardia e quelli dell'Emilia. Proprio quella contro le consegne della Protezione Civile è una battaglia che la Regione ha combattuto con forza, scatenando anche parecchie polemiche. Fin da subito, capendo l'an tifona, l'assessore al Bilancio Davide Caparmi e quello alla Protezione Civile Pietro Foroni, si sono messi ventre a terra per trovare, comperare e distribuire più mascherine possibili. E si tratta di numeri importanti. L'ultima verifica fatta pochi giorni fa parla di ordinativi complessivi per 343 milioni di euro. Tra questi ci sono anche quelli relative alle mascherine: 56.932.200 di chirurgiche già consegnate (quelle ordinate in tutto sono 95 milioni); 15.671.974 mascherine FFP2 e FFP3 (ordinate 39.033.455) e 48.694.600 mascherine ad uso civile (ordinate 54.379.400). Dalla Protezione Civile, invece, all'inizio erano arrivate le famose "mascherine-tampax", che sono rimaste nei magazzini della Regione (ce ne sono poi altri circa 5 milioni che nessuno ha avuto il coraggio di distribuire, mentre l'Emilia Romagna le ha rimandate indietro protestando). A ricordare quei giorni drammatici è Davide Caparmi: Fin dall'inizio è stato chiaro che l'approccio da parte di Roma era: voi siete in grado di fare da soli, arrangiatevi. Insomma c'è stato un momento in cui il governo dava per scontato che noi non dovessimo essere aiutati. Anche per questo ci siamo subito messi all'opera per cercare aziende che convertissero la loro produzione. Ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo messi a produrre camici, respiratori, guanti, mascherine. Tutte certificate (non come alcuni invii della Protezione Civile nazionale, ndr), che era la cosa importante. Dai numeri si evince anche che nessuno a Roma ha tenuto conto del fabbisogno superiore che una regione come la Lombardia, con un sistema sanitario imponente, necessitava. Altre regioni, invece, che hanno alzato meno la voce, sono state premiate con invii consistenti di materiali. I lombardi, quando sarà il momento, se lo ricorderanno. -tit_org-

Di chi è la colpa dei contagi? I pm domani interrogano il premier

Inchiesta per la mancata apertura della zona rossa nei pressi di Bergamo: saranno sentiti anche Speranza e Lamorgese. Giuseppe: sono sereno. E 50 famiglie orobiche presentano esposti per la morte dei propri cari

[Maurizio Zottarelli]

DI CHI È LA COLPA DEI CONTAGI? I pm domani interrogano il premier. Inchiesta per la mancata apertura della zona rossa nei pressi di Bergamo: saranno sentiti anche Speranza e Lamorgese, Giuseppe: sono sereno. E 50 famiglie orobiche presentano esposti per la morte dei propri cari; MAURIZIO ZOHARELLI. Dunque, si dirada il polverone mediatico e, nel silenzio, i fatti iniziano a farsi strada. Così, dopo mesi di accuse rivolte dal governo e dai principali organi di stampa alla Regione Lombardia, domani toccherà al premier Giuseppe Conte, poi al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e al ministro della Salute Roberto Speranza deporre sulla mancata istituzione della zona rossa nei comuni bergamaschi di Alzano Lombardo e Nembro. La notizia, infatti, è che i pm di Bergamo sentiranno il capo del governo e i suoi due ministri come persone informate sui fatti in merito alla decisione presa a fine febbraio di non isolare i due comuni bergamaschi, al centro di un focolaio che avrebbe causato migliaia di morti, prima del decreto del 7 marzo che chiuse l'intera Lombardia. Intanto, ieri i magistrati hanno voluto sentire pure il direttore dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferrò e a breve interrogheranno anche il consulente dell'esecutivo Walter Ricciardi. In ogni caso, Conte, che potrebbe essere sentito a Roma, per ora si è detto sereno: Riferirò doverosamente su tutti i fatti. Non sono preoccupato. La decisione era nell'aria da settimane. Da quando, cioè, erano stati chiamati a deporre, tra insulti e condanne preventive, prima l'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallerà, poi il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. In quell'occasione, mentre tutti già attendevano l'esecuzione pubblica dei vertici del Pirellone, la situazione a sorpresa era apparsa diversa. Il presidente lombardo, come già il suo assessore, aveva ribadito ai magistrati che la decisione di istituire la zona rossa sarebbe spettata al governo e il procuratore aggiunto Maria Cristina Rota aveva dato loro ragione: C'è un dovere da parte nostra di rendere giustizia, in questo momento siamo al primo gradino, alla ricostruzione dei fatti. Da quello che ci risulta è stata una decisione governativa. Un colpo di scena che a sinistra era stato vissuto come una doccia gelata, ma che, al netto delle polemiche, ai più era apparso figlio di una decisione inappuntabile. Non solo perché era stato il governo a istituire a fine febbraio le prime zone rosse a Vo' Euganeo e nel Lodigiano e sempre il governo aveva deciso la chiusura dell'intera Lombardia; non solo perché la Regione non aveva i mezzi di polizia necessari a una simile operazione; ma perché era stato il governo a rivendicare la propria autorità in materia bloccando ogni iniziativa autonoma, come nel caso della Regione Marche costretta, a fine febbraio, a rimangiarsi la decisione di chiudere le scuole. D'altra parte, subito dopo le dichiarazioni del pm, il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia si era affrettato a dichiarare che anche la Lombardia poteva istituire la zona rossa, ma il 4 marzo, cioè nelle ore che quella decisione doveva essere presa, lo stesso Boccia, parlando alla Camera, aveva affermato a gran voce che in caso di emergenza nazionale decide lo Stato, anzi, se permettete, comanda lo Stato. Altro che autonomia delle Regioni. È evidente che nel caso di Covid 19, aveva proseguito Boccia, trattandosi di una epidemia a carattere transnazionale, il livello adeguato per le misure di contrasto non può essere che quello Statale. E perfino il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ad aprile era stato costretto ad assolvere i vertici lombardi. Le disposizioni sulla chiusura sono state fatte dal governo. Fontana, aveva aggiunto poi ha da subito dimostrato un grande rigore, anche se le sue richieste in una prima fase erano state imprudentemente e strumentalmente tacdate come "allarmistiche" dal governo. Ora, mentre le prime 50 denunce di familiari di vittime del coronavirus sono state presentate Procura e il comitato Noi denunceremo o chiede chiarezza e giustizia, anche Conte e i suoi ministri dovranno dare qualche spiegazione. ÿ) RIPRODUZIONE RISERVATA I punti LA ZONA ROSSA L'inchiesta punta a chiarire le eventuali responsabilità nella mancata istituzione, a fine febbraio, della zona rossa nei comuni bergamaschi di Alzano Lombardo e Nembro al centro di un

focolaio che avrebbe causato la morte di migliaia di persone. L'ipotesi di reato è epidemia colposa FONTANA E GALLERÀ I primi ad essere ascoltati dai pm bergamaschi come persone informate sui fatti sono stati l'assessore al Welfare lombardo, Giulio Gallerà (28 maggio) e il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana (29 maggio) LA FRASE DELLA PM Il 29 maggio, al termine della deposizione del presidente Fontana, la pm Maria Cristina Rota dichiara pubblicamente che l'istituzione della zona rossa nel Bergamasco avrebbe dovuto essere una decisione governativa. Ora arriva la convocazione del premier Conte e di tre ministri del governo I parenti di alcune vittime dell'epidemia da Coronavirus in fila davanti alla Procura di Bergamo per presentare denuncia. Ieri sono state presentati i primi 50 esposti e I Comitato Noi denunceremo - verità e giustizia per le vittime del Covid-19 ha illustrato il senso del Denuncia Day: Vogliamo la verità per identificare i responsabili e avere giustizia (LaPresse) -tit_org-

sulla mancata zona rossa nei pressi di Bergamo

I pm domani interrogano il premier = Fallito il golpe anti-Fontana Ma chi processerà Conte?

[Pietro Senaldi]

L'inchiesta sulla mancata zona rossa nei pressi di Bergamo I pm domani interrogano il premier PIETRO SENALDI Un'altra sfilata attende il governo, dopo quella che inizierà domani a Villa Pamphili, a Roma, per gli Stati Generali. Conte e parte dei suoi collaboratori dovranno trasferirsi davanti al pm Maria Cristina Rota, per rispondere sul perché non hanno acconsentito alla richiesta della Regione Lombardia di fare la zona rossa ad Alzano e Nembro. L'ipotesi di reato è epidemia colposa. L'esecutivo ha provato a scaricare (...) segue a pagina 5 RUBINI-ZOTTARELLI a pagina 4 L'INDAGINE CHE SCOTTA Fallito il golpe anti-Fontana Ma chi processerà Conte? Smontata la campagna di diffamazione: Il governatore voleva "chiudere" Alzano e Nembro, l'esecutivo disse no. Inquisire l'avvocato però sarà dura segue dalla prima PIETRO SENALDI (...) ogni colpa sul governatore lombardo Fontana e sul suo assessore alla Sanità, Gallerà, che sono già andati in Procura a rendere conto, accompagnati dagli sghignazzi della maggioranza e dalle critiche feroci di grande parte della stampa. Gli interrogatori della coppia, imitata da Crozza e sbeffeggiata da Travaglio, hanno portato il magistrato inquirente pdma a dire che la responsabilità della mancata chiusura dei due Comuni è del governo e poi a convocare per chiarimenti Conte, i ministri Speranza e Lamorgese, il super consulente dell'esecutivo Ricciardi e il direttore dell'Istituto Superiore della Sanità, Brusaferrò. Chissà se dopo essere stato torchiato dalla magistratura il premier organizzerà una delle sue amate conferenze stampa serali per dire che è un drago? NÚ vivrà, vedrà. Per il momento, limitiamoci a ricordare i fatti: Fontana chiese la zona rossa subito, come aveva fatto per Codogno, il ministro Speranza era d'accordo ma questa volta a Roma qualcuno tergiversò. L'esercito era già schierato, pronto a chiudere i due Comuni, però l'ordine non arrivò mai. La Lombardia insistette e Brusaferrò diede il via libera. Il governo tuttavia non agì, aspettò la decisione di Conte, che preferì chiudere tutti in casa ma non isolare Alzano e Nembro. La versione dell'esecutivo è che la Regione aveva il potere di agire di suo, ma è smentita dai fatti: negli stessi giorni il ministro Boccia fece ricorso contro la decisione del governatore delle Marche, che aveva chiuso le scuole, rivendicando ogni potere nella gestione dell'emergenza. Cosa che fece anche Lombardia, salvo tirare indietro le mani quando risultò evidente che la situazione precipitava. Oggi, che abbiamo scoperto che esiste un giudice a Bergamo, i nodi stanno venendo al pettine. La campagna di diffamazione organizzata contro la Lombardia aveva lo scopo principale di assolvere il governo dalla colpa di aver sottovalutato l'arrivo del Covid-19 ed essersi opposto alla richiesta di quarantena per chi proveniva dalla Cina, e quello secondario di far scordare gli aperitivi dei sindaci Sala e Gori con Zingaretti star ospite. Quando dalla carta stampata si è passati alla carta bollata, la musica è cambiata e in tribunale ci sfilerà il governo. D'altronde nella memoria collettiva sono ben impresse le immagini di Conte in maglione nella sede della Protezione Civile e di Brusaferrò e Ricciardi che facevano gli oracoli in tv. La vicenda finirà nulla. Nei tribunali tira brutta aria e nessuno si prenderà la responsabilità di rinviare a giudizio membri del governo. Ma almeno Fontana non dovrà pagare il prezzo di colpe non sue. I TOUR GIUDIZIARI Quanto al premier, dovrà abituarsi ai tour giudiziari A ottobre inizia il processo a Salvini per sequestro di persona per aver impedito per giorni ai profughi salvati dalla Gregoretti di scendere dalla nave. Se il giudizio andrà avanti, sarà impossibile non sentire Conte, che non ordinò lo sbarco di tutti i migranti, limitandosi a imporre solo quello dei minori. E alla luce delle intercettazioni che testimoniano come i vertici dei magistrati siano convinti che il leghista non abbia commesso reati, sarà improbabile che anche le toghe non vengano chiamate a sfilare in Procura. Ce n'è abbastanza per sbilanciarsi a dire che il processo nasce morto, perché rischierebbe di avere troppi imputati eccellenti. Infine, due considerazioni sulla sanità lombarda. Spararle contro è ormai lo sport nazionale, però l'Italia, dopo il Giappone, è la nazione più longeva al mondo e al Nord si vive tre-quattro anni più che al Sud. Significa che la sanità lombarda ha pochi rivali nel pianeta, come dimostra il fatto che dal resto d'Italia ogni anno quasi duecentomila persone si trasferiscono sotto la Madonnina per curarsi. La Regione ha più letti di rianimazione delle altre e, prima dello scoppio del Covid-19, la metà

di essi era vuota. Ora, chi già lancia l'allarme per la seconda ondata in arrivo a ottobre, allo stesso tempo attacca Fontana per aver fatto un ospedale anti-Corona che oggi è vuoto ma domani potrebbe tornare a servire. La Lombardia è stata travolta da un'epidemia in merito alla quale, come ha dichiarato il super virologo di Trump, Fauci, i cinesi hanno mentito e tenuto nascoste informazioni decisive, e che si è sviluppata perché è la regione con più visitatori cinesi e la popolazione più anziana. Gli ospedali lombardi, pubblici e privati, si sono dimostrati un'eccellenza: hanno trovato la cura del plasma e sono stati i primi a capire come limitare i lutti usando i farmaci anticoagulanti per evitare trombosi. Chiudere la Bergamasca non è come chiudere Vo' Euganeo, comune di tremila abitanti sui colli, e neppure Medicina, che è diventata zona rossa tre settimane dopo i fatti di Alzano e Nembro, quando tutto il Paese era tappato in casa. -tit_org- I pm domani interrogano il premier - Fallito il golpe anti-Fontana Ma chi processerà Conte?

bollettino della Protezione civile: sempre meno in terapia intensiva
202 nuovi contagi, zero in 8 regioni. Ma altri 71 morti

[Brunella Bolloli]

Il bollettino della Protezione civile: sempre meno in terapia intensiva Solo 202 nuovi contagi, zero in 8 regioni. Ma altri 71 mon BRUNELLA BOLLOLI Più tamponi ma meno positivi. I nuovi casi di contagi in Italia sono solo 202, cifra rassicurante rispetto alla triste contabilità dei morti saliti a 71 (a fronte dei 47 del giorno prima), bene i guariti a quota 1.293. Lo dice il bollettino della Protezione civile che riporta anche il segno meno sui ricoveri nelle terapie intensive (-14). Cala il Coronavirus e si abbassa la sua carica virale, sebbene in Lombardia la discesa sia più lenta: dei 202 nuovi positivi 99, infatti, pari al 49%, provengono da questa regione che resta sorvegliata speciale con le immagini dei familiari delle vittime fuori dalla procura di Bergamo a chiedere giustizia (una sorta di "denuncia-day") che fanno il giro del mondo. Nel dettaglio, in ben otto regioni si sono registrati zero nuovi casi: Abruzzo; provincia Bolzano; Sardegna; Valle D'Aosta, Calabria; Provincia di Trento; Puglia; e Basilicata. Cinque o meno positivi, invece, altre otto regioni: Veneto (3); Toscana (3); Campania (1); Marche (3); Sicilia (1); Friuli Venezia Giulia I CASI ACCERTATI IN ITALIA (2); Umbria (1); Molise (1). Zero morti, ieri, in ben dieci regioni: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. In sintesi: le isole, oltre a Calabria, Basilicata, Valle d'Aosta e Trentino ieri sono state Coma-free, libere dal virus, con neanche un morto e nessun nuovo infetto. A livello generale, la Protezione civile rende noto che le persone attualmente positive sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle d'Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata. Il totale delle persone positive al Covid-19 nel nostro Paese da inizio emergenza arriva a 235.763 mentre i deceduti finora sono 34.114. Il numero complessivo dei dimessi e guariti è salito, invece, a 169.939 con un incremento di 1.293 persone rispetto al bollettino precedente. Tra gli attualmente positivi 249 sono in cura presso le terapie intensive, mentre 4.320 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 261 pazienti. Quanto al numero di tamponi totali effettuati, essi sono 4.381.349, 62.699 nelle ultime 24 ore e circa il doppio rispetto a martedì quando erano stati 55.003. Oltre 2 milioni e 700mila le persone sottoposte a test. Tiene banco, ancora, la polemica sugli asintomatici i quali, secondo l'Oms, non trasmetterebbero il virus. Una sparata giudicata sbagliata dagli esperti italiani. Uscita non felice dell'Oms secondo Franco Locatelli!, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. La capacità del Sars-Cov-2 di infettare è più alta nei pazienti con sintomi, ma i dati documentano che gli asintomatici possono infettare. Locatelli! avverte: Ora i malati sono meno gravi, ma più giovani. ONTE; Protezione Civile, ore 17 del 10 giugno L'EGO - HUB -tit_org-

Frena il contagio, ma le vittime sono stabili. Gli esperti sulla scuola: mascherine dai 6 anni in su

[An. Cap.]

Frena il contagio, ma le vittime sono stabili. Gli esperti sulla scuola: mascherine dai 6 anni in su. Nella giornata di ieri si sono registrate 199 vittime di Covid-19 e 202 nuovi casi. Il bilancio totale dell'epidemia è di 34.114 vittime. Circa la metà dei casi (99) è stata riscontrata in Lombardia. Mentre i nuovi casi diminuiscono, il numero di vittime è stabile: sono state 513 nell'ultima settimana, sostanzialmente lo stesso numero della settimana precedente quando erano state 529. È un trend che definiamo ottimisticamente positivo. Ma non ci consente di abbassare la guardia, focolai importanti ci sono. I numeri della pandemia nel mondo sono sconvolgenti ha detto Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico e assistente alla protezione civile, durante l'audizione presso la commissione Istruzione e Cultura della Camera, in cui ha esposto l'orientamento del governo sulla riapertura delle scuole dopo l'estate. A settembre ci sarà un movimento di 9 milioni di studenti, operatori della scuola e famiglie", ha detto Miozzo il consiglio è suggerire un differenziamento dell'inizio delle lezioni e dell'uscita per evitare gli assembramenti, ridurre al minimo la presenza di genitori e soggetti estranei nelle scuole, la rimodulazione delle aule per assicurare 1 metro di distanziamento, privilegiare gli spazi esterni. Il comitato di esperti chiede anche che dai 6 anni in su gli alunni indossino mascherine, ma si dice pronto a rivedere e riorientare le indicazioni che abbiamo dato alla luce dell'evoluzione dell'epidemia. Per la scuola inizia un'estate senza certezze. An. Cap. -tit_org-

Zona rossa, scontro pm-governo = La mancata zona rossa ad Alzano e Nembro domani i pm da Conte

[Claudia Guasco]

Zona rossa, scontro pm-gove 1 Procura domani da Conte, Lamorgese e Speranza sulla mancata zona rossa ad Alzano e Nem L'esecutivo: Fontana poteva chiudere. Gli Stati Generali slittano a sabato. E il centrodestra non ani ROMA Giuseppe Conte - con i ministri Lamorgese e Speranza sarà sentito domani dalla Procura di Bergamo, dopo la convocazione del governatore lombardo Fontana e dell'assessore Gallerà, come persona informata sui fatti per la mancata decisione di decretare la zona rossa nei comuni di Alzano e Nembro. L'esecutivo; Fontana poteva chiudere. Intanto gli Stati generali slittano a sabato e il centrodestra ha dichiarato che non andrà. Canettieri, Conti, Guasco, Mangani ePucci da pag. 2 a pag. 7 Giustizia e Covid La mancata zona rossa ad Alzano e Nembro domani i pm da Conte ^L'inchiesta per epidemia colposa. Il ^Anche Lamorgese e Speranza saranr premier: io tranquillo, fatto il possibile sentiti sulle scelte in un'area martoriai IL CASO 1>11LANO 113 marzo in provincia di Bergamo ci sono già 423 contagiati ufficiali, 58 a Nembro e 26 ad Alzano. Chiudere tutto e decretare zona rossa sembra nini inente. Ma alla fine non succede nulla e i morti saranno così tanti che serviranno i camion per portarli via. Chi ha deciso, nonostante l'epidemia dilagante, di non sigillare il territorio? È un filone dell'inchiesta aperta dalla procura di Bergamo, che dopo aver convocato il governatore lombardo Fontana e l'assessore Gallerà ora ascolta premier e ministri. COMPETENZE Domani il procuratore facente funzione Maria Crisma Rota ascolterà come persone informate sui fatti il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, i ministri Luciana Lamorgese e Roberto Speranza. Stando alle in- La mancata zona rossa i ad Alzano e Nembro I domani i pm da Conte I formazioni in suo possesso, il pm ha affermato che la zona rossa era di competenza del governo. Riferirò doverosamente tutti fatti di mia conoscenza. Non sono affatto preoccupato, non è arroganza, non è sicumera. Non commento le parole del procuratore: ci confronteremo venerdì, in piena serenità, dice Conte parlando fuori da Palazzo Chigi. Tutte le indagini ben vengano: i cittadini hanno diritto di conoscere e noi di rispondere in tutte le sedi istituzionali. Non spetta al presidente del Consiglio un commento, è un'iniziativa parlamentare. Il mio è un atteggiamento sereno di chi ha agitoscienza e coscienza: abbiamo cercato di fare tutto il possibile. Il procuratore Rota, con i pm Paolo Mandurino e Silvia Marchina più un paio di fidati investigatori, è a Roma e ieri ha sentito il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò. È lui che, il 4 marzo, ha spiegato come la Val Seriana, epicentro del focolaio bergamasco, fosse sotto osservazione da parte dei virologi, i quali valutavano l'opportunità di estendere la zona rossa. Toccherà poi al consulente del governo Walter Ricciardi e probabilmente a qualche altro tecnico. Dopo la versione degli esperti, che in questi mesi hanno lavorato in prima linea con l'esecutivo, saranno ascoltati Speranza e Lamorgese: i rispettivi ministeri sottolineano che ci sarà la massima collaborazione con la magistratura e verranno forniti tutti gli elementi per chiarire i passaggi politici che hanno portato, lo scorso 7 marzo, alla decisione di non isolare i comuni di Alzano e Nembro. Concluderà la serie di audizioni quella del premier Conte, che peraltro ai primi di aprile aveva già espresso il suo parere sulla questione, facendo notare che il governatore della Lombardia poteva assumere in autonomia ordinanze più restrittive e che non gli è stato impedito di farlo, altri governatori lo hanno fatto. Non voglio imputare o scaricare responsabilità. Il governatore Fontana aveva tutti gli strumenti per istituire autonomamente la zona rossa, sostiene il premier, come previsto dall'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978 n.833 che dispone: In materia di igiene e sanità pubblica possono essere emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale. Dell'isolamento della Val Seriana, che ha creato parecchia tensione tra il governo e la Lombardia, ne ha parlato il 3 marzo il comitato tecnico scientifico del Dipartimento delta protezione civile, che riteneva necessario blindare il focolaio. Il giorno dopo Conte ha chiesto un approfondimento e il 5 marzo Brusaferrò ha dato suo parere:

era sufficiente isolare Alzano e Nembro. Ma non se ne è fatto nulla, IN PROCURA LE PRIME CINQUANTA DENUNCE DEI PARENTI DELLE VITTIME: CI SONO RESPONSABILITÀ POLITICHE PER I MORTI ASCOLTATO BRUSAFERRO perché il 7 marzo è stato firmato il decreto che ha decretato zona rossa tutta la Lombardia. LE DENUNCE ieri intanto a Bergamo sono state consegnate alla magistratura le prime cinquanta denunce - e sono solo le prime, annunciano - dei parenti delle vittime del virus. Molte sono un'accusa per il disastro causato dalla mancata zona rossa. Quindici giorni di assoluta inerzia che hanno permesso al focolaio della media Valle Seriana di espandersi liberamente e in modo incontrollato, diventando un incendio di proporzioni devastanti, si legge. È evidente, è incontestabile, è un obbligo morale e giuridico stabilire - scrivono i parenti delle vittime - quali responsabilità vi siano state in una gestione della pandemia che ha provocato una strage, che ha causato migliaia di morti che reclamano verità e giustizia e prima ancora chiarezza. Per il fondatore del comitato "Noi denunceremo" Luca Fusco, ci sono responsabilità politiche. Se ci fosse stata la chiusura tempestiva della zona rossa nella provincia di Bergamo forse non avremmo dovuto chiudere tutta la Lombardia. E probabilmente avremmo evitato il lockdown italiano. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA NELLA LISTA DELLE PERSONE INFORMATE SUI FATTI IL CONSULENTE DEL GOVERNO WALTER RICCIARDI E ALCUNI TECNICI IN PRIMA LINEA La mancata zona rossa ad Alzano e Nembro I domani i pm da Conte I Bare in fila nella chiesa di Seriate, Bergamo (foto L'ESPRESSO) La mancata zona rossa ad Alzano e Nembro domani i pm da Conte I -tit_org- Zona rossa, scontro pm-governo La mancata zona rossa ad Alzano e Nembro domani i pm da Conte

Governo, gelo sulla procura Fontana poteva chiudere

>Il premier ribadisce: in quel momento Il Viminale: erano stati inviati 250 uomini la legge consentiva alla Lombardia di agire pronti a cinturare le zone dei due Comuni

[Marco Conti Cristiana Mangani]

Governo, gelo sulla procura Fontana poteva chiudere 11 premier ribadisce: in quel momento Il Viminale: erano stati inviati 250 uomini la legge consentiva alla Lombardia di agire pronti a cinturare le zone dei due Comuni IL RETROSCENA ROM ft Gli Stati generali non sono il G7, villa Pamphili non è grande come la Reggia di Casería, ma la sensazione del deja-vu è forte. Se poi, oltre alla richiesta della pm di Bergamo, ci si mettono anche i fischi per strada, l'umore non può che peggiorare e somigliare, forse, a quello di altri leader che hanno vissuto simili esperienze. I RICORDI Ma Giuseppe Conte è convinto di avere ancora molte carte da giocare per restare ben saldo a palazzo Chigi e potersi intestare la ripresa economica che si prevede nel prossimo anno. Non sarà quindi un'audizione con un pm a fermare gli Stati generali, anche se la coincidenza disturba, pesa e fa pensare soprattutto se si unisce all'insofferenza degli alleati che però ieri hanno appreso che il "partito di Conte" non c'è, ora, ma non è detto che non ci possa essere. Quello che ho da dire lo dirò alla pm, sostiene nel tardo pomeriggio Conte uscendo da Palazzo Chigi per un caffè, una boccata d'aria e la gran voglia di dire la sua per spezzare anche una strana sensazione di assedio. Sulla mancata istituzione della zona rossa nei comuni di Nembro e Alzano Lombardo e su chi potesse eventualmente disporla, il presidente del Consiglio si è espresso più volte anche a seguito delle accuse piovute dalla regione Lombardia e dal presidente Attilio Fontana. La linea del premier è quella di aver agito tempestivamente e che se la regione Lombardia lo avesse voluto avrebbe potuto creare zone rosse o emanare ordinanze restrittive così come prevede la legge 833 del '78 e come hanno fatto molte altre regioni, Lombardia compresa, L'audizione, come persona informata dei fatti, ci sarà domani mattina, Esattamente a ridosso dell'avvio degli Stati generali. Anche se nessuno parla di giustizia ad orologeria, preoccupa quella dichiarazione della Pm Cristina Rota secondo la quale la decisione di isolare i due centri della Valseriana, da quel che risultava, avrebbe dovuto essere una decisione governativa. Un giudizio che vale una sentenza, per il super roda meccanismo che non attende mai i três gradi di giudizio. Conte, da buon avvocato, non lascia trapelare timori che esalterebbero i giustizia a corrente alternata: Non sono affatto preoccupato, ben vengano le inchieste, sostiene davanti al portone di palazzo Chigi, L'audizione di Conte, e dei ministri Speranza e Lamorgese, come testimoni, era considerata più che probabile subito dopo la deposizione dello scorso 29 maggio del presidente della Lombardia Attilio Fontana e il giorno precedente dell'assessore al welfare Giulio Gallerà davanti ai pm bergamaschi che indagano sul caso dell'ospedale di Alzano, sui morti nelle Rsa e sulla mancata istituzione della zona rossa. LE PRATERIE Il governo aveva predisposto tutto per la chiusura. Tanto che dal Viminale erano stati già inviati circa 250 uomini tra poli zioti e carabinieri, oltre ai militari di "strade sicure", È questo che la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ribadirà ai di Bergamo. Qualcosa che è stato ripetuto più volte durante i mesi di continue polemiche, e cioè che da Palazzo Chigi nessuno aveva deciso di fermare la chiusura di Nembro e Alzano, e che il governatore Fontana poteva intervenire autonomamente ma non lo ha fatto. Sarà ancora un volta scontro tra governo e regione, visto che il Comitato tecnico scientifico del Dipartimento della Protezione civile aveva ritenuto necessaria la chiusura della zona focolaio già il 3 marzo. E quindi, chi avrebbe dovuto intervenire? La procura lombarda, dopo aver sentito come testimoni il presidente Fontana e l'assessore Gallerà, aveva dichiarato senza mezzi termini che toccava al governo intervenire. Dal canto suo, il premier Conte aveva chiesto approfondimenti per capire se fosse sufficiente isolare l'area o l'intera Lombardia. E il 5 marzo il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò aveva dato il suo parere, e cioè che sarebbe bastato "cinturare" i due comuni. Nel frattempo - è la probabile ricostruzione della titolare del ministero dell'Interno - le forze dell'ordine necessarie sono state mandate sul posto, in modo da essere pronte a bloccare l'area. Ma poi I decreto ha trasformato l'intera Lombardia e altre 14

province in zona rossa ed è entrato in vigore dopo qualche giorno, da lunedì 9 marzo. Per il governatore della Lombardia Attilio Fontana era invece pacifico che, nel pieno della pandemia, nella prima settimana di marzo, spettava a Roma decidere di isolare i comuni di Nembro e Alzano Lombardo, cosa che poi non è avvenuta in quanto il governo ha trasformato tutta la Lombardia in zona arancione. Sulla stessa linea la testimonianza dell'assessore Gallerà. Ma la linea del governo è quella sempre ribadita ai presidenti di regione anche durante la Fase2. Ovvero che ordinanze restrittive erano possibili proprio in forza della legge del 78. Marco Conti Cristiana Mangani â RIPROOUZIONE RISERVATA I SOSPETTI SULLA COINCIDENZA CON GLI STATI GENERALI E I TIMORI DI UN ASSEDIO DA PARTE DEI PM PESANO LE PAROLE DEL MAGISTRATO DI BERGAMO SUL RUOLO DELL'ESECUTIVO LAMORGESE FA ASSE CON PALAZZO CHIGI Le zone rosse Cori il termine zona rossa, dall'inizio dell'emergenza Covid 19. si identifica un territorio in cui è nato e si è poi diffuso un focolaio epidemico Ingressi e uscite da questi Comuni sono vietati Le forze dell'ordine controllano Le strade La Legge di riferimento è La numero 833 del 1978 Comma 1 dell'articolo 32 "IL ministro della Sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni" Comma 3 dell'articolo 32: "Nelle medesime materie sono emesse dal presidente della Giunta regionale o dal sindaco ordinanze di carattere contingibile ed urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più Comuni e al territorio comunale" La pm di Bergamo Maria Cristina Rota Creazione delle prime zone rosse IL 23 febbraio il governo, allo scopo di evitare il diffondersi del Covid-19, approva il decreto legge n. 6 e il decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) che riguarda in particolare i dieci Comuni del Lodigiano (tra cui Codogno), e Vo' in Veneto. In questi provvedimenti si fa esplicito riferimento alla legge numero 833 del 1978 L'Eco-Hub -tit_org-

La ricetta degli esperti italiani

Virus, la seconda ondata si evita bloccando subito i piccoli focolai = Combattere i piccoli focolai Il timore della seconda ondata

[Lucilla Vazza]

La ricetta degli esperti italiani Virus, la seconda ondata si evita bloccando subito i piccoli focolai ROMA E ora tutti a chiedersi quanto è concreta l'ipotesi di una seconda ondata, dopo gli allarmi di ieri. La realtà è che questo virus è imprevedibile e gli scienziati possono solo formulare ipotesi e chiedere molta prudenza alla popolazione. I governi devono condurre una guerra spietata ai piccoli focolai. Vazzaapag. Il La fotografia Combattere i piccoli focolai> Il timore della seconda ondata ^Ippolito: Non posso prevedere il futuro ^Richeldi: dobbiamo essere pronti e i clust ma una cosa è certa, il virus non sparirà individuati in queste ore dicono che lo sian IL CASO ROMA Mentre gli scienziati si accapigliano sull'incognita contagiosità degli asintomatici o sulle ragioni dell'evoluzione meno problematica della malattia, i cittadini eh i edono quanto è concreta l'ipotesi seconda ondata. Ci sarà o non ci sarà? Tronca sul nascere il discorso Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani di Roma che alla domanda risponde netto: Non ho la palla di vetro. Perché la realtà è che questo virus è imprevedibile e gli scienziati possono solo formulare ipotesi e chiedere alla popolazione di non fare passi falsi e contemporaneamente ai governi di tenersi pronti. GLI ESPERTI In questo caso è un po' come per i terremoti dobbiamo attrezzarci con case antisismiche poi se il terremoto non arriva, meglio così Walter Ricciardi, rappresentante italiano presso il comitato esecutivo deirOms e consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza - Nessuno può essere certo al 100% che in ottobre la pandemia possa riprendere. Ma l'ipotesi che il virus sparisca è improbabile, È molto difficile dire cosa accadrà, Le epidemie come le influenze e anche la stessa Spagnola nascono da virus diversi - spiega l'infettivologa del Goretti di Latina, Miriam Lichtner - Questa pandemia origina da un virus di origine animale, come la Sars, e va considerata come una tempesta che passa di continente in continente: ha una sua evoluzione intrinseca che va studiata con modelli matematici. Lascia dei focolai epidemici e sono quelli che potrebbero far riattivare localmente una nuova ondata epidemica, per questo bisogna fare di tutto per vigilare. L'immunità di gregge del Covid-19 dipende da altri fattori rispetto per esempio al morbillo, quello che sappiamo è che ogni volta che un soggetto infettoriesce ad attivare un focolaio (per esempio nelle rsa o in ospedale) può ripartire il contagio ed è quello che sta succedendo a Roma. Va fatta sorveglianza a tappeto per i prossimi mesi, adesso è fondamentale, ci sono troppe variabili legate agli andamenti stagionali che non ci fanno stare tranquilli conclude la professoressa, Non schiarisce gli orizzonti nemmeno il primario di Pneumologia del Gemelli, Luca Richeldi, che è membro del Comitato tecnico-scientifico per l'emergenza; Allo stato attuale non è possibile prevedere se ci sarà una nuova ondata di casi nei mesi che verranno, in particolare nell'autunno-precisa - L'atteggiamento giusto è quello della cautela e tutti i presidi che sono stati allestiti (monitoraggio, tracciamento, ospedali dedicati) sono cruciali per non farci trovare impreparati, come inevitabilmente è successo per la prima ondata. Del resto, i focolai che sono stati segnalati di recente dimostrano che gli strumenti di sorveglianza funzionano. L'ottimismo non è incompatibile con la cautela e con questo spirito vanno affrontati i mesi a venire. E se ci fosse bisogno si potrebbe richiudere tutto? Un secondo lockdown non è da augurarsi e sarebbe una misura estrema, anche se in altri Paesi è già successo dice Richeldi. I DATI La matematica in questo caso può dare una mano alla comprensione. I numeri al momento non ci portano a prevedere una seconda ondata nei prossimi mesi- ne è convinto Nicola Fusco, ordinario di Matematica alla Federico II di Napoli - Una seconda ondata, se ci sarà potrà venire solo in autunno, se non saremo riusciti a eradicare completamente l'epidemia e se allenteremo le pratiche di distanziamento. Ma da qui a settembre mi sembra di poter dire che la situazione dovrebbe essere tranquilla. In questo momento nessuno è in grado di fare previsioni, gli ultimi esperti di pandemia sono stati quelli della Spagnola di un secolo fa e mi pare che siano morti tutti. Le persone intelligenti usano il buon

Schiaffo degli scienziati all'Oms Sugli asintomatici vi sbagliate

[Graziella Melina]

Schiaffo degli scienziati all'Oms Sugli asintomatici vi sbagliate LA POLEMICA Anche gli asintomatici possono trasmettere il Sars-cov 2. Gli scienziati fanno fronte comune per smentire una dichiarazione pronunciata ieri dal capo del team tecnico anti-Covid-19 dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Maria Van Kerkhove, secondo la quale è molto raro che una persona asintomatica possa trasmettere il coronavirus. Roba da far saltare dalla sedia tutti gli scienziati che finora hanno sempre dimostrato il contrario. A nulla è valso il parziale dietrofront di Van Kerkhove che si era scusata per un errore di comunicazione e ha poi precisato che in realtà si era riferita a un set di dati limitato. Oltre agli italiani Andrea Crisanti, Walter Ricciardi e Franco Locatelli, persino lo scienziato statunitense Anthony Fauci, ha voluto precisare che la scienza ha già provato il contrario. I DATI ITALIANI Intanto, in Italia continua la conta dei nuovi casi positivi. Secondo i dati di ieri della Protezione Civile, i casi di nuovo contagio appurati sono stati 202, per un totale di 235.763 (+0,1% in un giorno). La Lombardia continua a tenere alta la percentuale: 99 i nuovi positivi (il 49% del dato nazionale). Tra le altre regioni più colpite, si conferma ancora il Piemonte (più 26 casi), Emilia Romagna (+24), Liguria (+20) e poi il Lazio (+18). Nessun nuovo contagio invece in Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria e Molise. In terapia intensiva si contano 249 persone, 14 meno di martedì. Sono ricoverate con sintomi 4.320 persone, 261 meno rispetto al giorno prima. In isolamento domiciliare ci sono ancora 27.141 persone (-887 rispetto a martedì). Ancora nuovi decessi: non ce l'hanno fatta altre 71 persone, per un totale dall'inizio della pandemia di 34.114. Il trend, seppure lentamente, continua a progredire in senso favorevole - assicura Massimo Andreoni, direttore clinica malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma -. I dati comunque dimostrano che dopo il totale in Italia OMS Maria van Kerkhove diverse settimane dalle progressive riaperture, l'epidemia sembra essere abbastanza sotto controllo. I recenti eventi accaduti nel Lazio testimoniano però che il virus continua a essere presente e che si possono sempre riaccendere dei nuovi focolai epidemici che, soprattutto quando occorrono in strutture in cui siano presenti pazienti fragili, possono determinare anche piccoli focolai, anche con qualche caso letale. È importante dunque non abbassare la guardia. Graziella Melina aiPRODUZIONI RiSeaVATA GLI SPECIALISTI REPLICANO ALLA VAN KERKHOVE NUOVI CASI IN CALO (202) NONOSTANTE IL MAGGIOR NUMERO DI TAMPONI: LA META IN LOMBARDIA In isolamento domiciliare Ricoverati con sintomi Decessi Terapia intensiva -tit_org- Schiaffo degli scienziati all'Oms Sugli asintomatici vi sbagliate

BOLLETTINO**Calano i contagi Zero vittime in dieci Regioni**

[Redazione]

BOLLETTINO Continuano a calare i nuovi contagi. Quelli registrati ieri sono 202 e si tratta del dato più basso dall'inizio dell'emergenza, più basso da inizio epidemia. In calo anche il rapporto con i tamponi effettuati e le persone sottoposte a tampone. In più, si sono registrate zero vittime in Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. Dei 202 tamponi positivi rilevati, la maggior parte sono in Lombardia, con 99 nuovi positivi (il 49% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 26 casi in Piemonte, 24 in Emilia Romagna, di 20 in Liguria e di 18 nel Lazio. Zero casi in Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise. Prosegue anche il calo dei pazienti positivi al coronavirus ricoverati in Italia. Secondo l'aggiornamento quotidiano della Protezione civile sulla diffusione del virus, tra gli attualmente positivi, 249 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri, e 4.320 sono ricoverati con sintomi, con un decremento di 261 pazienti rispetto a ieri. Per quanto riguarda i nuovi contagi, se ne registrano 20, con il numero totale di attualmente positivi è di 31.710, con una decrescita di 1.162 assistiti rispetto a ieri. Degli attualmente positivi, 27.141 persone, pari all'86%, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi, I deceduti sono 71, con il totale che sale a 34.114. -tit_org-

Coronavirus, mancata zona rossa a Nembro e Alzano. Pm sentiranno anche Conte

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 16:28 I magistrati sentiranno, come persone informate sui fatti, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e i ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Luciana Lamorgesel pm di Bergamo sentiranno, come persone informate sui fatti, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e i ministri della Salute Roberto Speranza edell'Interno Luciana Lamorgese. Secondo quanto si apprende l'audizione, chepotrebbe essere anche fatta a Roma, verterà sulla mancata istituzione dellazona rossa nei comuni di Nembro e Alzano Lombardo, nel bergamasco.L'audizione di Conte, Speranza e Lamorgese, come testimoni, era già stataipotizzata dopo la deposizione dello scorso 29 maggio davanti ai pm bergamasche indagano sul caso dell'ospedale di Alzano, sui morti nelle Rsa e sullamancata istituzione della zona rossa, del presidente della Lombardia AttilioFontana e il giorno precedente dell'assessore al Welfare Giulio Gallera.Il governatore aveva affermato che era "pacifico" che, nel pieno dellapandemia, nella prima settimana di marzo, spettava a Roma decidere di isolare iComuni di Nembro e Alzano Lombardo, cosa che poi non è avvenuta in quanto ilgoverno ha trasformato tutta la Lombardia in zona arancione.Sulla stessa linea la testimonianza di Gallera. Il procuratore di Bergamofacente funzione. Maria Cristina Rota, aveva detto pubblicamente chel'istituzione della zona rossa nella Bergamasca avrebbe dovuto essere "unadecisione governativa". Almeno per l'audizione di Conte i pm dovrebbero recarsinella capitale. red/mn(fonte: Ansa)

Secondo Ricciardi, l'Italia potrebbe diventare uno tra i Paesi leader per il vaccino

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 10:49 In ogni caso, il vaccino non potrà essere pronto prima di fine 2020-inizio 2021. E nel frattempo i leader europei vogliono prepararsi a gestire un'eventuale "seconda ondata". Secondo Walter Ricciardi, membro del comitato esecutivo dell'Organizzazione mondiale della sanità e Consigliere del ministro Speranza, riguardo a un vaccino contro il nuovo coronavirus, "l'Europa è molto più avanti degli Stati Uniti" e "ci stiamo organizzando affinché una parte sostanziale venga prodotta in Italia: ci stiamo organizzando per essere tra i Paesi leader". Ricciardi lo ha detto durante la trasmissione Agora Su Rai 3. "Devo dire con piacere - ha aggiunto Ricciardi - che in questo caso l'Europa è avanti rispetto agli Stati Uniti", perché il vaccino che si sta sviluppando, quello che vede unita l'Università di Oxford in collaborazione con un'azienda di Pomezia, "è in una fase di sviluppo più avanzata rispetto all'altro". Rispetto ai tempi, ha concluso Ricciardi, se tutto va come deve andare "in autunno-inverno potremmo avere le prime dosi e naturalmente anche quelle per gli italiani". Ma cosa significa "in autunno-inverno"? In realtà nessuno sembra ancora saperlo con certezza. Ranieri Guerra, direttore aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), in un'altra trasmissione, a DiMartedì su La7, ha infatti dichiarato che "ci sono modifiche del genoma virale, e l'arrivo del caldo sta aprendo altri scenari di trasmissione; inoltre il problema sarà l'arrivo dell'autunno: non credo ci potrà essere un vaccino prima del primo semestre del 2021". Tante variabili in gioco, ancora nessuna certezza. Paura di una seconda ondata. Nel frattempo la cancelliera tedesca Angela Merkel, il presidente francese Emmanuel Macron e altri quattro membri dell'Unione europea hanno inviato una lettera alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen per chiedere che l'Ue si prepari alla prossima ondata della pandemia da coronavirus. In una lettera e in un policy paper i leader scrivono: "Speriamo che il paper serva da ispirazione per ulteriori e fruttuosi confronti a livello europeo su come assicurare una preparazione da parte dell'Ue alle future pandemie". Nella missiva si afferma che la caotica risposta alla pandemia da coronavirus, nella quale sono morte 184.256 persone, ha "sollevato domande" sulla preparazione dell'Ue e si sottolinea la necessità di un approccio comune europeo, soprattutto in vista di una possibile seconda ondata. Negli Stati Uniti è intervenuto il virologo consigliere del presidente Trump, Antony Fauci: "Le future infezioni sono inevitabili e si deve avere personale, test e risorse per identificare i casi e tracciare i contatti", raccomandando l'esperto in un'intervista che appare in apertura di prima pagina della Stampa. C'è ottimismo, e anche per il virologo statunitense c'è speranza di averli disponibili tra fine anno e inizio 2021. red/gp (Fonte: Ansa, AdnKronos)

Coronavirus, Fauci all'Europa: "trovate un vaccino"

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 15:00 E intanto, di fronte all'aumento dei casi in Pakistan, l'Oms lancia un appello affinché venga attivato un lockdown di almeno due settimane. In Brasile torna a funzionare il sito che fornisce i dati sul coronavirus per volere della Corte suprema Anthony Fauci, direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, principale consigliere del presidente Trump, in un'intervista a LaStampa ha dichiarato che: "Le future infezioni sono inevitabili. Bisogna avere personale, test e risorse per identificare i casi, isolarli e tracciare i contatti. Se lo faremo, quando avverranno le infezioni potremo evitare che diventi una seconda ondata". A chi gli chiede se l'Europa dovrebbe sviluppare il suo vaccino, il consigliere sanitario del presidente Usa risponde: "Ha molti scienziati e compagnie buone, credo che dovrebbe cercare di farlo. I cinesi ci stanno provando, così come molte aziende americane, e americane-europee. La mia previsione è che avremo più di un vaccino, che potrà essere usato non solo nel paese che lo ha sviluppato, ma condividerlo con tutto il mondo". Intanto in Pakistan l'Oms chiede di imporre almeno due settimane di lockdown. Qui l'epidemia di coronavirus accelera rapidamente. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 5.385 casi confermati, che portano il totale in tutto il Pakistan a 113.702 e segnando il record assoluto per il Paese dall'inizio dell'epidemia, in febbraio, e la prima volta sopra i 5.000 casi in un solo giorno. In 24 ore 83 persone malate sono morte, portando il totale dei decessi ufficiali a 2.255. Cifre, queste che segnano una notevole accelerazione: solo da inizio giugno, infatti, si sono registrati 41.243 nuovi casi ufficiali, il 36,3% del totale da febbraio, e 712 morti, il 31,6% del totale. Il Pakistan, con 216 milioni di abitanti, è fra i dieci Paesi più infettati dal Coronavirus, secondo le classifiche dell'Oms. Infine oggi il Brasile ha ripristinato il sito che forniva tutti i dati sul contagio, dal numero dei casi a quello dei decessi, a riportarlo la Bbc. La decisione segue di poche ore l'ordine della Corte suprema brasiliana (Stf) al ministero della Sanità di riprendere la diffusione quotidiana delle statistiche relative al virus. In particolare, la Stf ha stabilito che sul sito ufficiale del dicastero appaia anche il bilancio complessivo delle vittime. Come è noto, venerdì scorso, il 5 giugno, il governo di Jair Bolsonaro aveva deciso di cambiare il criterio di conteggio dei casi di coronavirus nel Paese, fornendo solo le cifre delle ultime 24 ore. La decisione della Corte è arrivata dopo aver analizzato un'azione presentata dai partiti di opposizione. Nelle ultime ore il ministro della Sanità, Eduardo Pazuello, aveva garantito il proprio impegno nel divulgare il "100% dei dati" sul coronavirus. Red/cb (Fonte: Ansa, Rai News)

Mattarella aprir? l'anno scolastico a Vo Euganeo (PD)

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 12:17 inaugurazione a settembre nel comune ex focolaio di coronavirus in Veneto e primo ad aver optato per i tamponi di massa il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà presente a Vo Euganeo, in provincia di Padova, il comune che fu focolaio del Coronavirus in Veneto, per l'inaugurazione del prossimo anno scolastico. Lo confermano fonti del Quirinale. Vo, dove si contò la prima vittima italiana da Covid, Adriano Trevisan, fu il primo comune nel quale, su decisione del governatore Luca Zaia, vennero fatti i tamponi a tutta la popolazione. Esame poi replicato dal prof. Crisanti, che chiese e ottenne dalla Regione il finanziamento per lo studio. Leggi anche: Coronavirus, come ripartirà la scuola a settembre? Coronavirus, ritorno a scuola a settembre: arrivano le regole del Comitato tecnico-scientifico Red/cb (Fonte: Ansa)

Le ricerche confermano il caldo record mondiale nel mese di maggio

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 15:45 E in Italia, secondo una ricerca Ispra, la temperatura cresce più che in altre parti del mondo. Caldo record in tutto il mondo nel mese di maggio 2020 con temperature di 0,63 gradi centigradi al di sopra della media dello stesso mese tra il 1981 e il 2010. Le temperature più calde sono state registrate in alcune zone della Siberia (anche 10 gradi sopra la media), dell'Alaska e dell'Antartide. In Europa, maggio ha registrato temperature più basse rispetto alla media, ma con una netta divisione geografica. Lo rileva il bollettino climatico Copernicus Climate Change Service (C3S). Ed è record assoluto, a maggio, anche per la concentrazione di anidride carbonica a livello globale che ha raggiunto un picco di 417,1 parti per milione, 2,4 in più rispetto al picco del maggio 2019. Lo indica l'Organizzazione mondiale della meteorologia (Wmo) riportando la misurazione della stazione di osservazione di Mauna Loa alle Hawaii, punto di riferimento nel programma Global Atmosphere Watch del Wmo, con stazioni di osservazione in oltre 50 Paesi. La situazione in Italia e questi dati arrivano in concomitanza con un'altra brutta notizia: la temperatura cresce in Italia più che in altre parti del mondo. Nel 2018 è stata registrata un'anomalia media pari a +1,71 gradi rispetto alla media climatologica 1961-1990, superiore a quella globale sulla terra ferma (+0,98 gradi). Lo rivela l'Annuario dei dati ambientali 2019 dell'Ispra (il centro studi del ministero dell'Ambiente). In particolare è stato calcolato un aumento della temperatura media pari a circa 0,38 ogni dieci anni nel periodo 1981-2018. Elemento che porta l'Italia ad allontanarsi dagli obiettivi di contrasto dei cambiamenti climatici. Nuovo picco per la temperatura dei mari italiani nel 2018 (+1,08 C), il secondo dopo il 2015, rispetto al periodo 1961-1990. Nel primo trimestre di quest'anno, si stima per il 2020 una riduzione, a causa del lockdown, dei gas serra del 5,5%. In tutto diminuiscono del 17,2% le emissioni di gas serra in Italia nel medio periodo (1990-2018). La quota di energia da fonti rinnovabili è pari al 18,3% rispetto al consumo finale lordo, valore superiore all'obiettivo del 17% da raggiungere entro il 2020. Prossimo obiettivo da raggiungere è il 32% entro il 2030. Le aree più inquinate nel Bacino padano è una delle aree dove l'inquinamento atmosferico è più pesante in Europa. Guardando ai dati del 2019, il valore limite giornaliero del PM10 è stato superato nel 21% delle stazioni di monitoraggio (50 microgrammi per metro cubo, da non superare più di 35 volte l'anno). Rispettati invece i limiti per i PM2,5 nella maggior parte delle stazioni di rilevamento. Uno degli effetti del lockdown è stata la riduzione del biossido di azoto tra il 40 e 50% nelle regioni del Nord e nella Pianura padana. Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, tra luglio 2018 e settembre 2019 i casi di superamento dei limiti di legge sono aumentati (+6%) sia per gli impianti radio televisivi (RTV) sia per le SRB - Stazioni Radio Base della telefonia mobile (+4%). Per le sorgenti ELF (a bassa frequenza, cioè elettrodomesti ed elettrodomestici) i dati risultano sostanzialmente invariati. Per quanto riguarda le sostanze chimiche, a preoccupare sono soprattutto i pesticidi: nelle acque superficiali il 24,4% dei punti monitorati mostra concentrazioni superiori ai limiti di qualità ambientale. Il 6% nelle acque sotterranee. L'UE è il secondo produttore mondiale di sostanze chimiche dopo la Cina. L'Italia è il terzo produttore europeo, dopo Germania e Francia, con più di 2.800 imprese attive e 110.000 addetti. Economia circolare Rispetto all'Europa, l'Italia cresce molto di più nell'uso circolare dei materiali. È terza nell'Unione europea per la cosiddetta "produttività dell'risorsa", l'indice che descrive il rapporto tra il prodotto interno lordo e la quantità di materiali utilizzati. Per i rifiuti urbani si stima per il 2019 una produzione pari a quella del 2018, mentre gli scenari al 2020 individuano un calo, in linea con la diminuzione del PIL pari al 4,7%. Consumo di suolo Il consumo del suolo è avanzato in Italia al ritmo di 2 metri quadri al secondo fra il 2017 e il 2018, cementificando o asfaltando 23.000 km². Sebbene il fenomeno mostrasse segnali di rallentamento, probabilmente a causa della congiuntura economica, dal 2018 il consumo di suolo ha ripreso a crescere. Nel 2018 è stato sottratto anche il 2% delle aree protette. Il territorio italiano è fortemente esposto al dissesto idrogeologico. La popolazione a rischio frane che risiede in aree a "pericolosità elevata e molto elevata" ammonta a 1.281.970 abitanti, pari al 2,2% del totale. Leggi anche: Nuovo

rapporto WMO conferma la grave crisi climatica Obiettivi di sviluppo sostenibile, a che punto è l'Italia? Il rapporto Istat
Antropocene: una nuova epoca? Intervista agli esperti/red/gp(Fonte: Ansa)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 10 giugno

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 18:17 Prosegue il calo dei pazienti ricoverati. A oggi, 10 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.763, con un incremento rispetto a ieri di 202 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 31.710, con una decrescita di 1.162 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 249 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri. 4.320 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 261 pazienti rispetto a ieri. 27.141 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 71 e portano il totale a 34.114. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 169.939, con un incremento di 1.293 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Terremoto Centro Italia, DPC: "Nessuna spesa a carico dei terremotati"

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 15:26 Fino allo scadere dello stato di emergenza nazionale, precisa il Dipartimento della Protezione Civile, la spesa degli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza degli alloggi inagibili resteranno a carico dei fondi emergenziali. In merito alle recenti notizie riportate in questi giorni dalla stampa circa la possibilità di attribuire la spesa degli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza degli alloggi inagibili direttamente ai proprietari, il Dipartimento della Protezione Civile precisa che le attività relative all'attuazione di tali opere, già autorizzate al fine di garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, proseguono come previsto cononeri a carico delle risorse emergenziali. Eventuali interventi di manutenzione delle opere provvisorie (puntellamenti ed demolizioni), qualora non siano già previsti negli accordi contrattuali, saranno oggetto di un'ulteriore valutazione da parte delle Regioni che, in caso di concreto ed effettivo pericolo per l'incolumità pubblica, potranno autorizzarli. Fino allo scadere dello stato di emergenza nazionale quindi, il Dipartimento della Protezione Civile assicurerà tali interventi ed i relativi costi resteranno a carico dei fondi emergenziali resi disponibili sulle contabilità speciali delle Regioni. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Salvo lo speleologo disperso nella grotta in Pian del Tivano

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 09:47 L'uomo aveva dolore a un ginocchio ma era in buone condizioni, si è mostrato molto collaborativo e non è mai stato necessario l'uso della barella. È uscito dalla grotta alle 21 e 20 di martedì 9 giugno, lo speleologo marchigiano di 41 anni in difficoltà per un dolore a un ginocchio nella grotta Abisso dei giganti a Sormano (CO). Sei speleologi si trovavano in questa grotta da lunedì 8 giugno per alcune esplorazioni, a una profondità di oltre 300 metri. Lungo uno dei pozzi, uno di loro ha avuto un problema al ginocchio e non riusciva a proseguire in autonomia. Le piogge esterne facevano aumentare l'acqua dentro la grotta e allora gli speleologi si sono fermati in una zona asciutta, chiamata Le dune, a una profondità di circa 200 metri. Uno del gruppo è uscito per chiedere soccorso. I tecnici e l'equipe medica del Soccorso alpino e speleologico lombardo li hanno raggiunti proprio in quel punto; hanno valutato le condizioni dell'infortunato e lo hanno stabilizzato. Per iniziare le operazioni di recupero hanno però dovuto attendere che la pioggia diminuisse. Lo speleologo aveva dolore a un ginocchio ma era in buone condizioni, si è mostrato molto collaborativo e non è mai stato necessario l'uso della barella. In tutta la fase di risalita, l'uomo è stato supportato e aiutato dai tecnici del soccorso speleologico e dal personale sanitario del Cnsas. Oltre ai tecnici della IX Delegazione speleologica lombarda, erano anche quelli della parte alpina del Triangolo Lariano, per assistere l'infortunato dall'uscita della grotta fino all'ambulanza, nel tratto di bosco all'esterno. Red/cb (Fonte: Cnsas Lombardia)

Ricomincia la libera circolazione in Europa. Grecia e Austria riaprono all'Italia

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 10:00 Si va verso una riapertura graduale di tutte le frontiere - e anche Grecia e Austria, che in un primo momento avevano vietato spostamenti dall'Italia, cominciano a tornare alla normalità. Si riparte. A partire dal 15 giugno la maggior parte dei Paesi europei dovrebbero riaprire le frontiere. L'Austria riaprirà il 16 giugno, dallo scoccare della mezzanotte, il confine verso l'Italia, secondo quanto anticipa il quotidiano viennese Der Standard. Vienna - scrive il giornale - dovrebbe rinunciare a una soluzione regionale, prospettata ancora ieri del ministro degli esteri Alexander Schallenberg, perché troppo complicata nella sua applicazione. La libera circolazione viene ristabilita anche verso Croazia e Grecia. Resta invece ancora in vigore lo stop ai viaggi verso la Svezia. Il ministro degli Esteri austriaco Alexander Schallenberg a Rai Suedtiroel non aveva escluso una differenziazione regionale per le zone ancora colpite dal nuovo coronavirus. Un avviso di viaggio non è un divieto, ma un appello al buonsenso, ha detto. Si tratterebbe - ha aggiunto - di un invito ad evitare una oppure l'altra regione. Non parliamo di controlli, ma di autoresponsabilità. Un avviso di viaggio - per Rai Suedtiroel - riguarderebbe esclusivamente la Lombardia. L'obiettivo resta la libera circolazione, ha detto Schallenberg. Anche la Grecia, che aveva tentennato in un primo momento, riapre al turismo dall'Italia. La Grecia toglie dal prossimo lunedì, in maniera graduale fino alla fine del mese, tutte le limitazioni nei confronti dell'Italia. Esprimo sentimenti di solidarietà da parte del popolo greco al popolo italiano, ha annunciato il ministro degli Esteri greco Dendias in conferenza stampa ad Atene con il titolare della Farnesina. Il ministro Di Maio - ha spiegato - mi ha aggiornato sui dati in Italia nettamente migliorati. Le altre capitali, quasi tutte, puntano a lunedì prossimo, il giro di boa, quando potremo ricominciare a muoverci senza le limitazioni sanitarie che invece, tuttora, mantiene Cipro, dove, sin dalle prossime ore, saranno ammessi i cittadini di 13 Paesi - se forniti di un test negativo al coronavirus - ma non gli italiani. Abbiamo sempre messo l'accento sulla necessità di evitare qualsiasi forma di discriminazione precisa il portavoce della Commissione Adalbert Janz, rispondendo alle domande sulla lettera inviata un paio di giorni fa dai premier italiano e spagnolo, Giuseppe Conte e Pedro Sanchez. L'obiettivo, dice, è un approccio coordinato per la restaurazione della libertà di circolazione. Tutto questo, al netto della Gran Bretagna, dove Johnson ha introdotto la quarantena obbligatoria di 14 giorni a chiunque sbarchi con o senza sintomi di COVID (più multe da almeno mille sterline per i trasgressori). Lenta ma continua è anche la crescita degli aerei che già da una settimana decollano e atterrano negli scali di Paesi fino al mese scorso blindatissimi. Secondo Eurocontrol, organizzazione intergovernativa che coordina il controllo del traffico aereo, in una settimana si è registrato un aumento di 675 voli al giorno, vale a dire più 13%, oltre 6 mila viaggi tra scali fermi dal 24 marzo scorso. Siamo ancora oltre 80% al di sotto della media del 2019 ma si ricomincia. Anche Mosca, tutt'altro che fuori pericolo ma decisa a varcare la fase 3, allenta le restrizioni sulla chiusura delle frontiere. Da adesso in poi i cittadini russi potranno infatti andare all'estero per occuparsi dei parenti, curarsi, lavorare e studiare. E gli stranieri, italiani compresi, potranno entrare in Russia, ma solo per ricevere cure. [red/gp](#) (Fonte: Messaggero, La Stampa)

Viano (RE), ciclista cade in una scarpata e muore

[Redazione]

Mercoledì 10 Giugno 2020, 16:05 I soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Un uomo di 55 anni residente a Novellara (RE) è morto dopo essere caduto dalla sua bicicletta urtando con ogni probabilità un albero e scivolando successivamente in una breve scarpata all'altezza della località Ca' de' Vezzoli, nel comune di Viano, in provincia di Reggio Emilia. Nella tarda mattina di mercoledì 10 giugno i tecnici del Soccorso Alpino sono stati attivati, insieme ad automedica e ambulanza di Scandiano, Carabinieri e Vigili del Fuoco, ma, una volta arrivati sul posto, non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del ciclista. [red/mn](#) (fonte: Saer)

Maltempo, allerta arancione in Lombardia e Toscana

[Redazione]

Pubblicato il: 10/06/2020 16:56 "L'area di bassa pressione che sta interessando l'Italia, continuerà a determinare, anche per la giornata di domani, condizioni di spiccata instabilità su gran parte del Paese con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni, che localmente potranno risultare particolarmente intensi, interesseranno in particolare le regioni del Nord-Ovest, quelle del versante tirrenico e la Campania". Lo fa sapere il Dipartimento della Protezione civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende i precedenti. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, su Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria e Lazio. Dalle prime ore di domani si prevedono inoltre precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, specie sulle aree centro-settentrionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, allerta arancione sui settori settentrionali della Lombardia e su gran parte della Toscana. È stata inoltre valutata allerta gialla su gran parte di Veneto, Piemonte, Lombardia, sui restanti settori della Toscana, su gran parte della Campania, sull'intero territorio di Umbria, Lazio, Abruzzo, Calabria, sui settori centrali della Puglia e su alcuni bacini di Basilicata e Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, altri 71 morti in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 10/06/2020 17:58 Altri 71 morti in Italia per coronavirus. In totale le vittime dall'inizio dell'emergenza sono 34.114, secondo i dati della Protezione civile che evidenziano l'assenza di nuovi contagi in 8 regioni. I dati dell'emergenza in Italia [INS::INS] I guariti sono 169.939, con un aumento di 1.293 unità rispetto a ieri. I casi attualmente positivi sono 31.710, vale a dire 1162 in meno nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare 27.141 persone, mentre 4.320 sono ricoverate consintomi. I pazienti in terapia intensiva sono 249 (-14). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus: Fvg, 3.286 positivi (+2), 341 decessi (+1) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 10 GIU - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.286, 2 più di ieri. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 181, 16 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 25. Si registra un nuovo decesso (341 in totale). Lo ha comunicato il vicesegretario delegato alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza, informa una nota della Regione, sono 1.390 i casi positivi registrati a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.764 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 87. I deceduti sono 194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

In Campania allerta gialla a partire dalla mezzanotte - Campania

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo per piogge e temporali valido a partire dalla mezzanotte e fino alle 15 di domani sulle zone 1,2,3 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: A... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 10 GIU - La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di avverse condizioni meteo per piogge e temporali valido a partire dalla mezzanotte e fino alle 15 di domani sulle zone 1,2,3 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: Alto Volturno e Matese; Zona 3: Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) Si prevedono, infatti, "Precipitazioni a possibile carattere di rovescio e temporale, localmente di moderata intensità. Possibili raffiche nei temporali". I temporali saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione. Saranno possibili fulminazioni, grandinate e caduta di rami o alberi. La conseguente criticità è di colore Giallo per rischio idrogeologico. Tra i principali scenari di impatto al suolo delle precipitazioni si segnalano: - Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; - Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. - danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine al dissesto idrogeologico che alle possibili conseguenze del vento. (ANSA).

Fase 3: a Genova riaprono domani 46 aree giochi per bambini - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 10 GIU - Aprono in sicurezza domani, giovedì 11 giugno, quarantasei aree giochi su tutto il territorio comunale, sei per il Medio Ponente e cinque per ognuno degli altri Municipi. Lo annuncia il Comune di Genova. Le aree sono state selezionate dai Municipi, in collaborazione con la Protezione civile comunale, al fine di garantire una capillare offerta su tutta Genova. In vista dell'apertura è stata effettuata la sanificazione dei giochi ed è stato predisposto un programma di igienizzazione periodico, come prescritto dalle linee guida Stato-Regione. Inoltre sono stati affissi cartelli, sponsorizzati dai Lions Club, che ricordano l'obbligo di adottare le misure per il contrasto alla diffusione del virus, come previsto dalle normative in materia di Covid-19. È necessario osservare la distanza di almeno un metro tra le persone, ricorda il Comune di Genova, bisogna igienizzare le mani, i bambini dai 6 anni in su devono indossare la mascherina, sono vietati assembramenti e contatti fisici. È consentito l'accesso di un solo accompagnatore per bambino. Genitori e accompagnatori sono invitati ad effettuare un monitoraggio delle condizioni di salute del bambino e ad evitare che, in presenza di febbre o tosse, frequentino l'area giochi. Il mancato rispetto delle regole è responsabilità del genitore o dell'adulto familiare accompagnatore, ovvero del ragazzo se almeno 14enne. La Polizia locale assicurerà controlli itineranti e periodici per sensibilizzare e verificare il rispetto della normativa. (ANSA).

Coronavirus: tre positivi in Campania - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 10 GIU - Sono tre i nuovi casi positivi in Campania, secondo i dati forniti dall' Unità di crisi della Protezione civile regionale. 3.251 i tamponi processati. Il totale dei positivi al Covid-19 in Campania passa così a 4.837. Il totale dei tamponi eseguiti è di 226.553.

Coronavirus: in Fvg positivi scendono a 181, -16 rispetto a ieri

[Redazione]

Trieste, 10 giu. (askanews) Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 181, 16 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva è ricoverato un paziente, mentre i ricoverati in altri reparti sono 25. Si registra un nuovo decesso (341 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati individuati 2 nuovi soggetti contagiati. Analizzando quindi i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.286: 1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.764 (17 più di ieri), i clinicamente guariti a 68 e le persone in isolamento domiciliare sono 87. I deceduti sono 194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus: 202 nuovi contagi e 71 decessi

[Redazione]

Roma, 10 giu. (askanews) Rispetto a ieri i deceduti a causa del coronavirus in Italia sono 71 e portano il totale a 34.114 vittime mentre si registrano 202 nuovi casi di positività. Questi i dati odierni diffusi dalla Protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.763, con un incremento rispetto a ieri di 202 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi per il Covid nel nostro paese è di 31.710, con una decrescita di 1.162 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 249 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri. 4.320 persone sono, invece, ricoverate con sintomi, con un decremento di 261 pazienti rispetto a ieri. 27.141 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 169.939, con un incremento di 1.293 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in ValleAosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata.

Coronavirus, 283 nuovi casi in Italia di cui +192 in Lombardia

[Redazione]

Milano, 10 giu. (askanews) Continua il lento calo della curva epidemiologica dell'infezione da coronavirus Sars-Cov2 in Italia. Al 9 giugno 2020 sono stati registrati 283 nuovi casi di contagio, più della metà dei quali, 192, nella sola Lombardia che resta la regione italiana più colpita dalla pandemia. Sei regioni registrano zero contagi, solo 4 quelle con numeri a doppia cifra, tra i 10 e i 14. Il totale degli italiani contagiati, finora, secondo la Protezione civile è di 235.561; 32.872 sono gli attualmente positivi, di questi 263 sono in terapia intensiva (20 in meno rispetto al giorno precedente), 4.581 in ospedale e 28.028 (pari all'85%) in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al giorno prima si registrano 47 deceduti in più per un totale di morti accertati per Covid-19 in Italia di 34.043 persone; 15 i morti in Lombardia nelle ultime 24 ore. Intanto dagli Stati Uniti, il direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, Anthony Fauci, principale consigliere del presidente Trump, in un'intervista al quotidiano La Stampa ha lanciato un monito all'Europa: la pandemia tornerà in autunno, future infezioni sono inevitabili ha detto bisogna avere personale, test e risorse per identificare i casi, isolarli e tracciare i contatti. Se lo faremo, potremo evitare una seconda ondata. La soluzione vera è il vaccino, quindi non torneremo alla normalità almeno per un anno.

La curva del virus frena ancora: 202 nuovi contagi (e 71 decessi)

[Redazione]

Roma, 10 giu. (askanews) La curva del virus frena ancora. Rispetto a ieri i deceduti a causa del coronavirus in Italia sono 71 e portano il totale a 34.114 vittime mentre si registrano 202 nuovi casi di positività. Questi i dati odierni diffusi dalla Protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.763, con un incremento rispetto a ieri di 202 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi per il Covid nel nostro paese è di 31.710, con una decrescita di 1.162 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 249 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri. 4.320 persone sono, invece, ricoverate con sintomi, con un decremento di 261 pazienti rispetto a ieri. 27.141 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 169.939, con un incremento di 1.293 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata. Red/Gci/Int9

Coronavirus, il bollettino del 10 giugno: solo 202 nuovi contagi. Risale numero vittime, 71

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 10 Giugno 2020 18:13 | Ultimo aggiornamento: 10 Giugno 2020 18:15

Coronavirus, il bollettino del 10 giugno: solo 202 nuovi contagi. I morti sono 71

Coronavirus, il bollettino del 10 giugno: solo 202 nuovi contagi. I morti sono 71

ROMA Coronavirus bollettino 10 giugno: sono diventati 235.763 i casi totali di coronavirus in Italia, con un incremento di 202 nuovi contagi (il 49% in Lombardia) a fronte dei +283 di ieri, 9 giugno. Dal bollettino quotidiano della protezione civile emerge che sono 31.710 gli attualmente positivi, 1.162 in meno. I dimessi e i guariti sono cresciuti di 1.293 unità raggiungendo quota 169.939. I morti nelle ultime 24 ore sono stati 71 (a fronte dei 47 di ieri) portando il totale a 34.114. In dieci regioni (Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata) non si sono registrate decessi. Diminuisce ancora la pressione sulle strutture ospedaliere: i ricoverati in terapia intensiva sono 249 (-14 rispetto a ieri) e i ricoverati con sintomi 4.320 (-261) mentre i pazienti in isolamento domiciliare sono 27.141 (-887), l'86% degli attualmente positivi. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 62.699 tamponi, con un positivo ogni 310. Nel dettaglio, rende noto la Protezione civile, i casi attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata. (fonte AGI)

Previsioni meteo, ancora maltempo: allerta su Lombardia, Toscana e Campania

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 10 Giugno 2020 19:39 | Ultimo aggiornamento: 10 Giugno 2020 19:39Previsioni meteo, maltempo al Centro-Nord. Allerta su Lombardia e ToscanaPrevisioni meteo, maltempo al Centro-Nord. Allerta su Lombardia e ToscanaPrevisioni meteo, maltempo al Centro-Nord. Allerta su Lombardia e Toscana (fotoANSA) ROMA Previsioni meteo 11 giugno:area di bassa pressione che stainteressandoltalia continuerà a determinare, anche per la giornata didomani, giovedì 11 giugno, condizioni di spiccata instabilità su gran partedel Paese con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco.Lo rende noto il dipartimento della protezione civile, spiegando che ifenomeni, che localmente potranno risultare particolarmente intensi,interesseranno in particolar modo le regioni del nord-ovest, quelle delversante tirrenico e la Campania.Sulla base delle previsioni disponibili, è stato pertanto emesso un nuovoavviso di condizioni meteo avverse, che prevede dalle prime ore di domani,giovedì 11 giugno, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco,su Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria e Lazio.Dalle prime ore di domani si prevedono inoltre precipitazioni da isolate asparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, speciesulle aree centro-settentrionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci diforte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortiraffiche di vento.Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata didomani allerta arancione sui settori settentrionali della Lombardia e su granparte della Toscana.È stata inoltre valutata allerta gialla su gran parte di Veneto, Piemonte,Lombardia, sui restanti settori della Toscana, su gran parte della Campania,sull intero territorio di Umbria, Lazio, Abruzzo, Calabria, sui settoricentrali della Puglia e su alcuni bacini di Basilicata e Molise. (fonte AGI)

Coronavirus, il bollettino di oggi, 10 giugno. I dati della Protezione civile - Cronaca

Gli aggiornamenti su contagi, attualmente positivi, morti, guariti, ricoverati e terapie intensive

[Quotidianonet]

Gli aggiornamenti su contagi, attualmente positivi, morti, guariti, ricoverati e terapie intensive Roma, 10 giugno 2020 - Bollettino sul Coronavirus in Italia alle 18. I dati della Protezione civile illustrano l'andamento dell'epidemia con gli aggiornamenti su contagi, attualmente positivi, morti, guariti, ricoverati e terapie intensive. Oggi Walter Ricciardi, membro del comitato esecutivo dell'Oms, ha definito l'uscita dell'organizzazione sulla presunta 'trasmissione rara del virus dagli asintomatici' come una "risposta inaccurata e sbagliata". Intanto parole confortanti arrivano dal presidente del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli, che ha sottolineato: "Fortunatamente oggi i malati sono significativamente meno impegnativi e meno gravi rispetto alla fase epidemica". Dopo le 18 Tabelle Pdf dopo le 18 Zona rossa ad Alzano e Nembro: Procura sentirà Conte, Speranza e Lamorgese Ocse: con seconda ondata crollo Pil Italia del 14% Riapertura frontiere extra Ue, c'è la data. "Ok dal primo luglio" Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Greta Sclaunich]

In Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 235.561 persone a aver contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.043 sono decedute (nell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 7,1 milioni, con oltre 408 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 5.18 - In America Latina 1.403.000 contagi e 69.000 morti È di nuovo il Brasile la star delle ultime 24 ore nella spirale della pandemia da coronavirus in America Latina, dove i contagi hanno raggiunto quota 1.403.259 (+49.349) ed i morti sono 69.190 (+2.238). È quanto emerge oggi da una statistica dell'ANSA sulla base dei dati di 34 nazioni e territori latinoamericani. Capovolgendo le decisioni annunciate nei giorni scorsi, le autorità brasiliane sono tornate a fornire - accanto ai dati giornalieri - anche il totale dei contagi, che sono 739.503 (+32.091), e dei morti, 38.406 (+1.272). Seguono il Brasile, leader latinoamericano, Perù (203.736 e 5.738) e Cile (142.759 e 2.283). Fra i Paesi con più di 5.000 casi vi sono poi Messico (120.102 e 14.053), Ecuador (43.378 e 3.642), Colombia (40.719 e 1.308), Repubblica Dominicana (20.126 e 539), Argentina (23.620 e 693), Panama (16.425 e 393), Bolivia (13.643 e 465), Guatemala (7.055 e 252) e Honduras (6.327 e 258). Ore 3.36 - Usa, 819 morti in 24 ore Sono 819 i morti per coronavirus negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore, durante le quali il numero di contagiati è salito di 17.300 unità. È quanto emerge dai dati della John Hopkins University, secondo la quale i contagiati sono in totale 1.977.085 e i decessi 111.876. Il numero maggiore di nuovi casi è stato registrato in Texas (2.275), seguito da California (2.170) e Florida (1.960). Ore 00.30. Brasile, in un giorno 1.272 morti e oltre 38.000 nuovi casi Il Brasile ha registrato in un giorno 1.272 morti di Covid-19: il bilancio dall'inizio della pandemia sale così a 38.406. I nuovi contagi sono stati 32.091 (diventano così 739.503 i casi accertati).

Fase 3, riaperture: si torna a ballare (ma solo all'aperto). Al via cinema e teatri Ristoranti e bar, tutti in attività

A cinque gironi dalla riapertura delle discoteche le Regioni fissano le regole: un metro di distanza nel locale, due metri sulla pista. Due hotel su...

[Nn]

shadow Stampa Email Un metro di distanza nel locale, due metri sulla pista: a cinque giorni dalla riapertura delle discoteche, le Regioni fissano le regole. E decidono che si ballerà soltanto all'aperto. È l'ultima fase, quella che libera l'Italia da ogni vincolo e divieto dopo l'emergenza coronavirus. Da lunedì si potrà andare al cinema e a teatro, partecipare a eventi e convegni, scommettere e giocare a bingo. I numeri dicono che ormai quasi il 90% tra bar e ristoranti ha ripreso l'attività, mentre il 60% degli alberghi è ancora chiuso. Ma il vero problema sono gli incassi perché la Fipe stima un calo delle entrate che supera il 50%. Il Dpcm che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte firmerà entro venerdì sarà più snello rispetto ai precedenti e conterrà le misure sulla scuola, sui viaggi all'estero e sulle precauzioni di tipo sanitario. Ieri i sindaci di tutta Italia hanno incontrato la ministra Luciana Lamorgese e avvisato il governo: servono più controlli di polizia per gestire la mobilità. Balli all'aperto Anche nelle discoteche vale il divieto di assembramento e dunque si devono riorganizzare gli spazi, per garantire l'accesso in modo ordinato e garantire almeno 1 metro tra gli utenti e almeno 2 metri tra chi accede alla pista da ballo. Se possibile si devono organizzare percorsi separati per l'entrata e l'uscita. E chi vuole ballare potrà farlo solo negli spazi esterni come giardini e terrazze. I clienti dovranno indossare la mascherina negli ambienti al chiuso e all'esterno tutte le volte che non è possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 metro. Il personale di servizio deve utilizzare la mascherina. Non è consentita la consumazione di bevande al banco. } Coronavirus, i luoghi più a rischio contagio: uffici, chiese, metrò (ma anche casa nostra) Previ Next Coronavirus, il rischio (calcolato) Eventi e spettacoli Se le regole per cinema e teatri erano già state stabilite due settimane fa, quelle per i convegni sono state appena decise. Si prevede che gli uditori e il personale addetto all'assistenza (accettazione, tecnici, tutori) dovranno indossare la mascherina per tutta la durata delle attività. Nelle aree posteriori bisogna riorganizzare gli spazi in modo da favorire il rispetto del distanziamento interpersonale, valutando il contingentamento degli accessi, e promuovere la fruizione in remoto del materiale da parte dei partecipanti. Eventuali materiali informativi e scientifici potranno essere resi disponibili preferibilmente in espositori con modalità self-service o ricorrendo a sistemi digitali. Bar e ristoranti La sfida dei locali pubblici dopo il lockdown passa da una riapertura pressoché totale. Secondo gli ultimi dati della Fipe soltanto il 3% dei ristoranti e il 2% dei bar non è tornato in attività. Questa voglia di ricominciare dei gestori non ha però avuto una risposta forte da parte dei clienti. Per i ristoranti il calo degli incassi supera il 54% rispetto ai mesi precedenti all'epidemia di Covid-19 e per i bar è del 49,9%. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Gli alberghi Una crisi ben più grave viene denunciata da Federalberghi con il presidente Bernabò Bocca che pone l'accento su una perdita di posti di lavoro pari a 118 mila persone. La richiesta al governo è esplicita: La stagione primaverile 2020 è andata in fumo e anche l'estate è a rischio. Servono interventi urgenti per salvare imprese e posti di lavoro. Nonostante sia venuto meno i

Il divieto di spostamento tra le regioni, solo il 40% degli alberghi italiani è attualmente aperto. E il 26,8% ha già deciso che rimarrà chiuso per tutto il mese di giugno. Solo il 78,9% degli alberghi italiani prevede di essere aperto ad agosto, nonostante si tratti tradizionalmente del mese clou per il mercato delle vacanze. La mobilità In questo quadro il timore dei sindaci si concentra in particolare sulla mobilità incontrollata che dicono potrebbe causare un nuovo aumento dei

contagi. La linea della ministra Lamorgese confermata durante la videoconferenza alla quale ha partecipato anche il capo della polizia Franco Gabrielli esclude una militarizzazione dei luoghi incontro favorendo la sensibilizzazione verso comportamenti più responsabili. Ma il presidente dell'Anci Antonio Decaro chiede una maggiore presenza della polizia perché, sottolinea, i sindaci non possono gestire gli effetti e i controlli derivanti da decisioni assunte in posti molto lontani dal territorio. Questa storia che il governo prima, le Regioni ora o perfino un istituto come quello superiore di sanità, dispongano e a noi tocchi ottemperare non la tolleriamo più. Quando il governo ci ha chiesto una mano ci siamo stati. Ora ci aspettiamo risorse e norme necessarie per gestire la situazione della ripartenza nelle nostre città.

Altri 71 morti in 24 ore. Dieci Regioni senza vittime, 7 senza contagi

[Redazione]

Sono 71 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 79 di ieri quando però erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 32, mentre ieri erano 15. Il numero totale delle vittime sale dunque a 34.114. Dai dati della Protezione Civile emerge che ci sono 10 regioni senza vittime: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Torna a calare il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. E di 235.763 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 202 casi, quando si era registrata una crescita di 283. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 99 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 192 casi, pari al 49% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che 7 regioni - Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Basilicata - non hanno nuovi casi. I tamponi per il coronavirus sono finora 4.381.349, in aumento di 62.699 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.713.554. Sono 249 i pazienti ricoverati in terapia intensiva in Italia, 14 meno di ieri. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 di ieri a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887 rispetto a ieri. Sono saliti a 169.939 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.293. Martedì l'aumento era stato di 2.062. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Macron e Merkel mettono in guardia l'Ue: ?"Prepararsi a nuova ondata"

[Redazione]

La lettera sulla strategia europea anti-epidemie, oltre che da Macron e dalla Merkel, è stata firmata dai capi di governo di altri quattro Paesi e da sei Paesi Ue, tra cui la Germania di Angela Merkel e la Francia di Emmanuel Macron, hanno redatto e sottoscritto una lettera, indirizzata a Ursula von der Leyen, in cui vengono delineate le misure in grado di rendere il Vecchio continente preparato a un eventuale seconda ondata del coronavirus. Il documento in questione, messo a punto su iniziativa danese e intitolato Come assicurarci che la Ue sia preparata alla pandemia, sollecita un rafforzamento dell'approccio comunitario alla gestione delle emergenze sanitarie, denunciando l'impresara preparazione dimostrata finora dalle istituzioni continentali davanti all'imperversare dell'epidemia negli Stati membri. A mettere la propria firma sulla lettera, lunga 5 pagine, sono stati, oltre alla Merkel, a Macron e al premier danese, i rappresentanti degli esecutivi di Polonia, Spagna e Belgio. Il documento, visionato ieri da La Repubblica, dopo avere evidenziato le carenze della risposta Ue alla diffusione del Covid e avere ribadito la necessità di una strategia comunitaria contro le minacce alla salute pubblica, passa quindi a tratteggiare delle soluzioni intese a premunire l'Unione contro una nuova fiammata dei contagi. Gli interventi da attuare a livello continentale, precisano quelle sei cancellerie, esigono l'applicazione di un approccio olistico, ossia che investa più settori tematici: la politica industriale, la ricerca, la digitalizzazione e i finanziamenti Ue. Per rafforzare la resilienza europea e scongiurare le epidemie del futuro, il testo citato dal quotidiano romano propone innanzitutto il potenziamento del mandato del Centro europeo per la prevenzione e diffusione delle malattie (Ecdc) e la centralizzazione a livello continentale di alcuni dati sanitari specifici, come quelli sull'andamento delle curve epidemiologiche e sulle quantità disponibili, in tutti i Paesi membri, di dispositivi individuali di protezione e di medicinali. In secondo luogo, la nota redatta dai sei governi spinge affinché le istituzioni comunitarie provvedano ad assicurare, per le necessità dei cittadini dei singoli Stati, forniture sufficienti e quantitativi obbligatori minimi di risorse essenziali come medicinali, indumenti protettivi e vaccini. Oltre a ciò, la Merkel, Macron e gli altri firmatari invocano maggiori compiti e poteri per il Meccanismo europeo di protezione civile. Il documento visionato da La Repubblica esorta poi la Commissione von der Leyen ad attuare sforzi importanti sul fronte del finanziamento della ricerca medica contro il coronavirus, aumentando i fondi europei per lo sviluppo di vaccini e terapie e assicurando il sostegno dell'Unione alle principali iniziative internazionali dirette alla scoperta della cura risolutiva del Covid. Per un efficace strategia Ue anti-epidemie, le sei cancellerie invocano contestualmente una concreta condivisione, tra i Paesi membri, delle informazioni sanitarie e dei dati diagnostici. L'attuazione del piano per la resilienza continentale, inoltre, non può prescindere, a detta dei sei capi di governo, da un alleggerimento delle regole europee in materia di concorrenza, così da permettere, durante le epidemie, limitate e temporanee collaborazioni tra aziende. La lettera, riferisce la testata fondata da Eugenio Scalfari, termina affrontando la questione della dipendenza europea dalle importazioni dall'estero di dispositivi di protezione, sollecitando la Commissione a trovare nuove fonti di approvvigionamento di mascherine, camici e medicine, al fine di affrancare il Vecchio continente dalle forniture cinesi. Il documento, riguardo al medesimo tema, non trascura però la necessità che l'Europa torni a produrre in casa propria tali dispositivi e che le istituzioni di Bruxelles varino incentivi allettanti per indurre le aziende a specializzarsi nella realizzazione di prodotti sanitari. Emmanuel Macron Coronavirus

Coronavirus, zona rossa ad Alzano e Nembro, la Procura di Bergamo sentirà Conte, Lamorgese e Speranza

I pm di Bergamo sentiranno, come persone informate sui fatti, il premier Giuseppe Conte e i ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Luciana Lamorgese sulla mancata istituzione della...

[Redazione]

I pm di Bergamo sentiranno, come persone informate sui fatti, il premier Giuseppe Conte e i ministri della Salute Roberto Speranza e dell'Interno Luciana Lamorgese sulla mancata istituzione della zona rossa nei comuni di Nembro e Alzano Lombardo. L'audizione potrebbe essere fatta anche a Roma. Chiedono un incontro con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, quando sarà a Bergamo il prossimo 28 giugno, i parenti delle vittime da coronavirus che sono già davanti alla procura per presentare le prime 50 denunce per avere verità e giustizia per i loro cari. I rappresentanti del comitato Noi denunciato hanno in preparazione almeno altri 200 esposti non contro i sanitari che hanno fatto il possibile ma contro i politici che non hanno fatto altro che raccontare bugie. A Bergamo sono aperte numerose inchieste sulla morti da Covid. Tra queste la mancata applicazione della zona rossa a Nembro e Alzano Lombardo dove si è registrato un gran numero di vittime e la riapertura del pronto soccorso dell'ospedale di Alzano dopo il primo arrivo di pazienti Covid positivi. Coronavirus, inchiesta per epidemia colposa all'ospedale di Alzano: ci fu primo morto per virus APPROFONDIMENTI ITALIA Bergamo, gli esposti presentati in Procura dal comitato parenti delle...PROTEZIONE CIVILE Borrelli: con Lombardia buon lavoro, difficoltà dovute a...BERGAMO Coronavirus, il caso San Giovanni Bianco (Bergamo): 37% abitanti...STORIA Mattarella nomina 57 Cavalieri antiCovid: chi sono,...LA PROTESTA Zona rossa nella Bergamasca, la pm: spettava al governo istituirlo...MILANO Riaperture, Speranza: Via libera agli spostamenti tra regioni...MILANO Galleria tre ore dai pm per la mancata zona rossa a Bergamo LOMBARDIA Lombardia, Fontana e Galleria convocati a Bergamo: verranno sentiti...ITALIA Le Regioni aprono i confini, stop di Speranza. Zone rosse, Zaia fa...Coronavirus, il decreto: "chiuse" Lombardia e 14 province fino al 3 aprile. Il testo. Bar aperti fino alle 18, niente cerimonie Sono la mancata applicazione della zona rossa a Nembro e ad Alzano Lombardo e la chiusura e rapida riapertura del pronto soccorso di quest'ultimo paese il filo rosso delle numerose denunce che i parenti delle vittime da coronavirus stanno presentando alla Procura di Bergamo. Lo ha spiegato Consuelo Locati, che assiste il Comitato Noi denunciato che oggi ha dato il via al Denuncia day. Sarà poi l'Autorità giudiziaria a valutare le denunce e a chiamare i parenti quando sarà necessario - ha detto l'avvocato -: sarà un'inchiesta non breve per via della delicatezza della materia. Il legale, alle domande dei giornalisti, è tornato sulle parole del procuratore facente funzione Maria Cristina Rota la quale, dopo aver sentito il presidente della Lombardia Attilio Fontana e l'assessore al Welfare Giulio Galleria come persone informate sui fatti, aveva detto che dalle prime risultanze decidere di istituire la zona rossa sarebbe stata una decisione governativa. Quella frase - ha detto l'avvocato Locati - è stata male interpretata, la Procura indaga a 360 gradi e non ha scagionato nessuno. Indaga senza escludere alcuna ipotesi. Il legale ha già consegnato in procura le denunce su un supporto informatico e ora i parenti delle vittime, uno a uno, stanno personalmente andando a depositarle. La procura di Bergamo interrogherà come persone informate dei fatti il premier Giuseppe Conte, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e il ministro della Salute Roberto Speranza sulla mancata zona rossa di Alzano e Nembro, come Ultimo aggiornamento: 14:25

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: nuovi morti e contagi in calo - Protezione civile

[Redazione]

Due passeggere con addosso una mascherina protettiva presso la stazione centrale di Milano, 4 giugno 2020. REUTERS/Flavio Lo Scalzo
ROMA (Reuters) - Nelle ultime 24 ore si sono registrati in Italia 71 morti di coronavirus, in lieve calo rispetto ai 79 di ieri, mentre i nuovi contagiati sono 202 contro i 283 di martedì. Lo dice la Protezione Civile nel suo bollettino quotidiano. Il numero complessivo dei morti sale a 34.114, mentre il totale dei casi di contagio, comprensivo anche dei decessi e dei guariti, è di 235.763 da inizio epidemia. I soggetti attualmente positivi al Covid-19 sono 31.710, ancora in calo dai 32.872 di ieri. Aumentano i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a quota 169.939 contro i 168.646 registrati martedì. Scende ancora il numero dei ricoverati in terapia intensiva, a 249 da 263. In Lombardia, la regione più colpita dal virus, i casi da inizio epidemia sono ora 90.680 con 16.349 morti, 32 in più rispetto a ieri. Dei 202 nuovi contagiati di oggi, 99 sono stati trovati positivi in Lombardia. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Nessun nuovo contagio in 7 regioni. Individuati 202 positivi nelle ultime 24 ore, la metà sono in Lombardia. Speranza: "Le misure adottate hanno piegato la curva del contagio"

[Redazione]

Credo che non dobbiamo alimentare una surreale divisione tra pessimisti ed ottimismo. Una seconda ondata o una recrudescenza non è certa, ma è possibile quindi bisogna essere pronti. E quanto ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza, durante una comunicazione al Senato sulle misure di contenimento per evitare la diffusione del Coronavirus. Le misure adottate ha ricordato il ministro sono state sempre accompagnate da scelte difficilissime. Esse, insieme ai sacrifici straordinari di milioni di italiani e di italiane, ci hanno permesso di piegare la curva del contagio. E con le misure che Governo e Regioni hanno adottato ha aggiunto Speranza che abbiamo salvato la vita a migliaia di persone, abbiamo alleggerito il peso insostenibile che arrivava sui nostri presidi sanitari e abbiamo sviluppato, giorno dopo giorno, le condizioni perché l'Italia potesse finalmente ripartire. Per il ministro della Salute: Siamo stati il primo Paese occidentale ad essere colpito. Abbiamo dovuto agire senza avere un modello facilmente replicabile. Le nostre scelte, nelle settimane successive, sono state seguite da quelle di molti altri Paesi Europa e del mondo. Secondo i dati contenuti nel nuovo bollettino sanitario diffuso oggi dal Dipartimento della Protezione civile, i nuovi contagi, registrati in Italia nelle ultime 24 ore, sono 202 (di cui 99 in Lombardia) e portano il totale dei pazienti attualmente positivi a 31.710, con una decrescita di 1.162 assistiti rispetto a ieri. In 7 regioni (Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Basilicata) non si sono registrati nuovi casi di contagio. Tra gli attualmente positivi, 249 pazienti sono ancora ricoverati nelle terapie intensive (-14), 4.320 sono degenti con sintomi nei reparti ordinari (-261), 27.141 persone, pari all'86% del totale, sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 71 in più (di cui 32 in Lombardia) e portano il totale a 34.114; i guariti e dimessi sono 1.293 in più per un totale di 169.939. Dieci le regioni in cui non si sono registrate vittime (Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise e Basilicata). Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi), i casi attualmente positivi sono: 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata. Coronavirus Roberto Speranza

Covid-19, 202 nuovi casi: 99 sono in Lombardia

[Redazione]

(LaPresse) - Sono 202 i nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia secondo i dati della Protezione Civile. 62.699 i tamponi processati. La maggior parte dei nuovi positivi, 99 su quasi 10 mila test, si registra in Lombardia, dove però scende il numero dei nuovi contagi rispetto a ieri quando erano 192. Nel paese diminuiscono i ricoverati in terapia intensiva, -14, e gli attualmente positivi, -1.162, per un totale in tutta Italia di 31.710. 71 i morti nelle ultime 24 ore che portano i decessi per Covid-19 a 34.114.

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non c'è stata - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Scendono da 283 a 202 i nuovi casi notificati oggi in Italia e a distanza di 23 giorni dalla vera grande riapertura del 18 maggio si può cominciare a dire che la temuta risalita della curva epidemica non è stata. Resta ancora abbastanza alto il numero dei decessi, 71, contro i 79 di ieri che ne scontavano però 33 dell'Abruzzo relative ai giorni passati. Questa volta calano nettamente i nuovi contagi in Lombardia, che tornano a due cifre, con 99 casi nelle 24 ore. Salgono invece da 8 a 20 i casi segnalati in Liguria. Sono 3 i nuovi casi in Veneto, dove ieri se ne era contato uno in più. I morti per coronavirus restano 1.961, invariati rispetto al dato di ieri pomeriggio, e i malati in terapia intensiva sono attualmente 15, nessuno dei quali positivo. In Toscana sono 10.148 i casi di positività al coronavirus, 3 in più rispetto a ieri quando si era contato un solo nuovo contagiato. Si registra un nuovo decesso, un uomo di 72 anni, che porta a 1.078 il numero dei morti dall'inizio dell'epidemia. Su 2.572 tamponi processati oggi in Puglia non si sono registrati casi di nuovi contagi da coronavirus: è la seconda volta che accade, dopo lunedì scorso. Salgono ancora, invece, i decessi: oggi ce ne sono stati altri tre in provincia di Bari, un dato che porta il numero delle vittime a 529. Oggi nel Lazio registriamo un dato di 18 casi (ndr. 5 meno di ieri) di cui 13 riferibili al focolaio dell'IRCCS San Raffaele Pisana di Roma e di questi 8 provenienti dalla Asl di Rieti dove sono iniziate le attività per testare tutti i contatti. Il focolaio raggiunge così un totale di 68 casi positivi. Così l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Sono stati effettuati ad oggi per fini di sanità pubblica per il solo focolaio dell'IRCCS San Raffaele Pisana 2.332 tamponi e ne stimiamo oltre 5 mila tra tamponi e test prosegue l'assessore. Oggi sono stati effettuati i secondi test sugli operatori e i pazienti nella struttura. I dati della nostra Regione sono inevitabilmente caratterizzati dai numeri di questo focolaio che - sottolinea D'Amato - dimostra come non si debba abbassare la guardia e soprattutto devono essere rispettate, senza nessuna deroga, tutte le disposizioni impartite per limitare la diffusione del virus. Senza un intervento tempestivo assunto immediatamente per la tutela della salute pubblica i danni di questo focolaio sarebbero stati più rilevanti. Nella Capitale i nuovi contagi sono 9, dei quali 5 riferibili al cluster della Pisana. A proposito di focolai a Villa Torano, Rsa dove si è registrato il focolaio più grande della provincia di Cosenza, i contagi sono stati azzerati grazie al Modello Torano, il protocollo di gestione del virus da parte della task force dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza per contenere e gestire in massima sicurezza la diffusione dell'epidemia. Un sistema di gestione che ha previsto la permanenza dei degenti nella struttura, suddividendo la stessa in tre compartimenti stagni: reparto Covid 19 positivi, reparto Covid 19 negativi e reparto Grigio, dove sono stati collocati i pazienti che nonostante il tampone fosse negativo erano venuti in contatto con persone positive. Dopo il nuovo caso di ieri, registrato dopo 12 giorni senza alcun contagio accertato, oggi la Basilicata è di nuovo tornata a zero. Secondo quanto reso noto dalla task force regionale, sono infatti tutti negativi gli ultimi 366 tamponi analizzati. Le buone notizie riguardano anche il numero delle persone attualmente positive che, con tre nuovi guariti (il totale è di 362), è sceso sotto la doppia cifra, da 12 a nove. In questo momento, in Basilicata (dove il dato delle vittime è fermo a 27 dal 9 maggio scorso), c'è solo una persona ricoverata. Non si registrano nuove positività al Covid-19 e neppure nuove vittime in Sardegna. Una buona notizia per chi ha scelto di passare le proprie vacanze nell'isola. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa

a merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei

commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Le parole di Speranza in Senato: siamo al lavoro per nuovi allentamenti, ma serve cautela - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Informativa del ministro della Salute: Orientati a fare giocare la Coppa Italia il 12, 13 e 17 giugno. La preoccupazione per i dati della pandemia che arrivano dalle altre parti del mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Informativa del ministro della Salute: Orientati a fare giocare la Coppa Italia il 12, 13 e 17 giugno. La preoccupazione per i dati della pandemia che arrivano dalle altre parti del mondo Il ministro della Salute Roberto Speranza ROMA. Le misure adottate sono state sempre accompagnate da scelte difficilissime ma ci hanno permesso di piegare la curva del contagio e salvare la vita a migliaia di persone. Oggi possiamo dire che non c'era alternativa alle strette misure adottate. Lo ha detto il ministro della Salute Roberto Speranza nell'informativa al Senato sulla pandemia di coronavirus. Un intervento che ha toccato diversi temi e invitato i senatori a porre fine alla divisione: Non dobbiamo dividerci immotivatamente sull'azione di rilancio e riforma del nostro Servizio Sanitario Nazionale. Serve una dialettica tra maggioranza e opposizione, per me la collaborazione non è una scelta ma un obbligo istituzionale. Vanno abbassate le bandierine di fazione. Non bisogna alimentare la surreale divisione tra ottimisti e pessimisti. Leggi anche: Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non è stata Giovanna Romano, Paolo Russo Scuola e viaggi Tra le questioni più delicate è la ripresa delle attività scolastiche: La riapertura in sicurezza delle scuole è prioritaria e su questo obiettivo devono concentrarsi tutte le nostre attenzioni e le nostre risorse. Mentre per quanto riguarda la possibilità di tornare a viaggiare anche fuori dall'Europa: Con il prossimo dpcm dovremo decidere eventualmente ulteriori misure di allentamento, e uno dei nodi è lo spostamento da e per i paesi extra Schengen ma penso che ancora non ci siano garanzie per l'apertura già dal 15 giugno. I dati che arrivano da molte aree del mondo, in particolare dalle Americhe e dall'Oriente, segnalano una crescita preoccupante del contagio che non possiamo permetterci di sottovalutare. In Europa le cose vanno meglio. Ma il quadro globale è ancora molto complesso. Leggi anche: Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: scendono nuovi contagi e decessi. La temuta risalita della curva epidemica non è stata Giovanna Romano, Paolo Russo Calcio Per quanto riguarda la Coppa Italia si parla ancora di orientamento e non di decisioni prese: Il 20 e 21 giugno ha detto Speranza, riprende il campionato di serie A a porte chiuse, ma siamo già orientati ad autorizzare le semifinali e la finale di Coppa Italia che si disputeranno rispettivamente il 12, il 13 e il 17 giugno prossimi. Nuovi allentamenti grazie a Mattarella Le settimane che verranno saranno decisive. Noi dobbiamo continuare a lavorare per tenere il Paese unito da nord a sud. Non vincerà da solo un territorio contro un altro, ma solo la Repubblica, nella sua unità: sono le parole del nostro Presidente Sergio Mattarella. Sono parole forti e chiare nelle quali, io ne sono certo, si riconosce tutto il nostro Parlamento. Grazie signor Presidente della Repubblica, per la forza che ha dato all'Italia in tutti i momenti più difficili che abbiamo attraversato in questi terribili mesi. Grazie, per il suo richiamo costante alla necessità di non smarrire le ragioni dell'unità. Abbiamo dinanzi a noi una sfida ambiziosa per i prossimi mesi. Trasformare una crisi così drammatica in una grande opportunità di ripartenza e di rilancio per l'Italia. Leggi anche: Coronavirus, i pm di Bergamo sentiranno Conte, Speranza e Lamorgese sulla mancata zona rossa a Nembro e Alzano MONICA SERRA Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale

con cui sono cresciuto.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Un Covid Hotel per accogliere i migranti della frutta che risulteranno contagiati nel Saluzzese - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il piano del commissario sanitario nominato dalla Regione Piemonte

[Redazione]

Menu di navigazione
Il piano del commissario sanitario nominato dalla Regione Piemonte
Oggi la maggior parte delle persone che risultano positive al Covid-19 stanno a domicilio, in isolamento fiduciario. Una parte dei lavoratori della frutta una casa con questa funzione non ce l'hanno. Abbiamo deciso che, se si verificheranno dei contagi, non resteranno nell'azienda agricola per cui lavorano e bisogna trovare una struttura in cui alloggiarle. Questo è il ragionamento del commissario sanitario dell'Asl Giuseppe Guerra, nominato dalla Regione Piemonte per occuparsi dei profili dell'emergenza sanitaria per la gestione dei lavoratori della frutta nel Saluzzese. Se la Regione darà autorizzazione Asl Cn1 - ha annunciato Guerra - indirà un bando per reperire una struttura, magari un albergo, con 15-18 posti letto per i Covid positivi: obiettivo sarà metterli in sicurezza per impedire che contagino altre persone. L'annuncio di questo passo avanti nella questione è stato fatto dal commissario durante la videoconferenza attraverso il canale YouTube attivato dal Comune di Lagnasco. Obiettivo della riunione virtuale era la spiegazione del protocollo sanitario che gli agricoltori dovranno applicare per far lavorare i braccianti in sicurezza. In presenza, da Cherasco, c'era il responsabile dello Spresal Santo Alfonzo, con i sindaci di Lagnasco, Saluzzo, Costigliole, Cuneo, i rappresentanti delle organizzazioni di produttori e quelli di Coldiretti, Cia e Confagricoltura. È intervenuto anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa. Quest'ultimo ha annunciato la proroga del bando regionale per finanziamento dei moduli abitativi. Un contributo di 400 euro a modulo che la Regione verserà alle aziende che ne faranno richiesta attraverso i Comuni. Obiettivo è di estendere l'ospitalità dei braccianti presso le aziende agricole che già, storicamente, se ne occupano al 70 per cento. L'adesione da parte delle aziende agricole farà capire se il piano scelto per ospitalità diffusa dei senza casa funziona. Obiettivo è evitare gli assembramenti degli anni scorsi a Saluzzo con giovani africani che dormivano anche per strada. Per evitare questo Prefettura e Questura hanno già messo in campo l'esercito e rinforzato i controlli da parte delle altre forze dell'ordine. Occorrerà anche un'altra struttura - ha accennato Guerra - oppure una stessa struttura magari su due piani diversi che accolga coloro che sono stati a contatto stretto con i contagiati ma per cui non c'è ancora possibilità di fare un tampone che si positivizza eventualmente in 6 o 7 giorni. Nella nota che invierò alla Regione per la richiesta sarà contemplata anche questa ipotesi. Il costo della struttura sarà sostenuto dal Fondo Covid che in parte è transitato dalla Protezione civile alle Regioni. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Protezione civile: nelle ultime 24 ore 71 morti, 1.293 guariti e 202 nuovi casi

[Redazione]

Condividi10 giugno 2020Guarda i dati aggiornatiIl totale delle persone che hanno contratto il virus è di 235.763, con un incremento rispetto a ieri di 202 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 31.710, con una decrescita di 1.162 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 249 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 14 pazienti rispetto a ieri. 4.320 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 261 pazienti rispetto a ieri. 27.141 persone (-887 rispetto a ieri), pari all'85% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 71 e portano il totale a 34.114. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 169.939 168.646, con un incremento di 1.293 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia, 3.372 in Piemonte, 2.061 in Emilia-Romagna, 965 in Veneto, 539 in Toscana, 245 in Liguria, 2.566 nel Lazio, 947 nelle Marche, 642 in Campania, 557 in Puglia, 80 nella Provincia autonoma di Trento, 853 in Sicilia, 113 in Friuli Venezia Giulia, 550 in Abruzzo, 94 nella Provincia autonoma di Bolzano, 28 in Umbria, 50 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 54 in Calabria, 120 in Molise e 11 in Basilicata. In 8 regioni non è stato registrato nessun nuovo caso. Si tratta di: Puglia, province autonome di Trento e di Bolzano, Abruzzo, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria e Basilicata. Il numero totale dei tamponi eseguiti è di 4.381.349 con un incremento di 62.699 nelle ultime 24 ore. La situazione in Lombardia Oggi in Lombardia sono stati registrati 99 nuovi positivi al coronavirus e 32 morti. Dall'inizio dell'epidemia i positivi sono 90.680, mentre i decessi 16.349. I tamponi effettuati sono stati 9.305 (totale a 845.618), con un rapporto di 1,1% rispetto ai casi riscontrati. Gli attualmente positivi sono scesi di 44 unità (17.857), mentre i guariti/dimessi 507 (56.474). Questi i dati giornalieri del contagio da coronavirus forniti dalla Regione Lombardia. Ieri, a fronte di 9.848 tamponi, i nuovi positivi erano stati 192, mentre i decessi 15. Salgono leggermente i pazienti affetti da coronavirus nelle terapie intensive della Lombardia, ma diminuisce sensibilmente il totale di quelli ricoverati. In terapia intensiva si contano 2 pazienti in più rispetto a ieri mentre i ricoverati scendono di 95 a 2.565. Questi i dati giornalieri del contagio da coronavirus forniti dalla Regione Lombardia. Ieri le terapie intensive erano scese di 11 unità, mentre i ricoverati di 48.

Roma, siglato protocollo d'intesa tra Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza

[Redazione]

Il Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Pref. Salvatore Mulas, e il Comandante Generale della Guardia di Finanza - Gen. C.A. Giuseppe Zafarana hanno sottoscritto oggi, presso la Caserma Piave, sede del Comando Generale delle Fiamme Gialle, un ProtocolloIntesa finalizzato a consolidare la collaborazione istituzionale nelle attività di soccorso in caso di emergenza. Presente anche il Capo del Corpo Nazionale Fabio Dattilo. L'obiettivo dell'accordo è quello di condividere, nella cornice del Sistema Nazionale di Protezione Civile, procedure di allertamento e coordinamento delle risorse sul territorio, impegnate in attività di ricerca e soccorso di persone in macerie, a seguito di eventi sismici, esplosioni, crolli o dissesti statici e idrogeologici. È inoltre prevista la promozione di momenti formativi congiunti tra il personale specializzato del Corpo dei Vigili del Fuoco e i militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.), per implementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, conausilio delle unità cinofile e i mezzi aerei.intesainserisce nel solco di analoghe iniziative avviate da tempo dalla Guardia di Finanza, allo scopo di ampliare i rapporti di collaborazione tra gli Organi del soccorso, a presidio della tutela dell'ordine pubblico e della salvaguardia della vita umana.

Scuola, Mattarella inaugurerà l'anno scolastico a Vo` Euganeo

[Redazione]

ROMA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, inaugurerà il riavvio dell'anno scolastico, dopo estate, a Vo Euganeo in Veneto. Lo si apprende da fonti del Quirinale. Una scelta simbolica quella del capo dello Stato, visto che la cittadina del padovano è stata epicentro della pandemia da Coronavirus in Italia e tra i primi focolai che hanno determinato la decisione di istituire zone rosse all'inizio nel Nord Italia essendo uno dei territori più colpiti assieme a Codogno. La data potrebbe ricadere a settembre o anche ottobre, per via delle elezioni.

ZAIA: MATTARELLA A VO È UN BEL RICONOSCIMENTO La presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'apertura dell'anno scolastico a Vo Euganeo è un bel riconoscimento per Vo e anche per tutto il Veneto. Lo afferma il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, oggi in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile regionale. Il presidente mi aveva informato ovviamente, sto portando avanti partita dell'onore e il presidente ha dimostrato disponibilità. Insomma, la sua presenza sarà un bel riconoscimento per la storia sanitaria, epidemiologica del Veneto, peccato però che la Regione non possa ancora fissare la data dell'inizio dell'anno scolastico, perché non si sa ancora quando ci saranno le elezioni regionali ciò rende impossibile programmare il calendario scolastico. Noi oggi non siamo in grado di programmare l'inizio delle scuole perché non sappiamo quando ci saranno le elezioni, conclude Zaia attribuendo quindi la colpa al Parlamento.

AZZOLINA: APERTURA ANNO A VO SEGNALE BELLISSIMO La scelta del Presidente della Repubblica di inaugurare il prossimo anno scolastico a Vo Euganeo e la conferma della sua grande attenzione per la scuola. Lo ringrazio. È un segnale bellissimo. Sarà un onore essere presente come ministra dell'Istruzione. Così Lucia Azzolina su Twitter commenta la scelta di aprire l'anno scolastico nel Paese dove sono stati registrati i primi casi di coronavirus. Anche il dirigente della scuola di Vo, Alfonso Ambrosio, su Facebook commenta la notizia: È un grande onore per me aver ricevuto la chiamata, ieri, che mi annunciava che il presidente della Repubblica sarà nella nostra Scuola per l'apertura dell'anno scolastico. Un segno di grande vicinanza per la nostra comunità e per la nostra Scuola. Grazie al presidente Mattarella e alla nostra ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina.

Coronavirus, Marin (Lega): "Se passa dalle vie respiratorie che c'entra il pipistrello?"

La senatrice della Lega Raffaella Fiormaria Marin lo dice nell'Aula del Senato prima del voto sul dl test relativo al Covid-19

[Redazione]

ROMA Nella commissione Igiene e sanita del Senato, nell'esame del dl Test abbiamo udito per ore e ore luminari, professori, presidenti di organismi vari, persone invitate, ma anche non invitate. E che cosa abbiamo capito? Molto poco. Infatti nessuno tra gli auditi ha risposto ai miei quesiti ossia come possa un virus, il cui contagio avviene attraverso le vie respiratorie, essere trasmesso all'uomo dal pipistrello o mediato dal pangolino. La senatrice della Lega Raffaella Fiormaria Marin lo dice nell'Aula del Senato prima del voto sul dl test relativo al Covid-19. Attenzione: per vie respiratorie- ribadisce Marin- Qualcuno ha provato a spiegare che le povere creature alate della notte contengono molti virus: ma immagino che li abbiano sempre contenuti. Altri esperti hanno spiegato che questi virus possono essere stati veicolati attraverso gli escrementi dei pipistrelli: ma gli escrementi non sono sostanze volatili. Prosegue la senatrice della Lega: Allora spiegatemi come e possibile essere contagiati attraverso le vie respiratorie. Da questa dubbia teoria di escrementi parte una lunga teoria di svariate ipotesi mediatiche, che vanno dall'ambiente troppo inquinato alle scie chimiche, alla flatulenza bovina. La teoria più autorevole ancora oggi si fonda sul presupposto per cui il micidiale invisibile nemico colpisca le vie respiratorie attraverso le cavità nasali, la bocca e forse, per contiguità, anche gli occhi. Nessuno al Governo sapeva che il virus sarebbe stato così devastante; nessuno capisce ancora perché si è indebolito. E allora come si può affermare che si ripresenterà in autunno?. Durante le audizioni abbiamo scoperto che in alcuni casi il Covid intacca anche il sistema gastrointestinale. Pertanto ci deve portare, a profonde riflessioni, prosegue la senatrice della Lega Raffaella Fiormaria Marin. Da gennaio siete stati eccellenze di depistaggio attacca- e, così, mentre la Protezione civile puntualmente ci aggiornava sui decessi, numeri da paura, nel Dipartimento di salute mentale ancora si invitavano gli psichiatri e tutto lo staff a non indossare le mascherine. Non solo, si ridicolizzava sulle nostre preoccupazioni, in particolare sulle mie- prosegue la senatrice- Mentre il professor Meluzzi spiegava alla commissione Igiene e sanita evidente coinvolgimento mentale, dai banchi della presidenza si sbuffava e si incitava a tagliare corto con significativa gestualità; si facevano battute ironiche sulla scelta dell'udito, in quanto psichiatra. Però, i primi sintomi che possono addirittura anticipare la sintomatologia respiratoria consistono nella perdita del gusto e dell'olfatto, che nulla hanno a che fare con il sistema respiratorio e i polmoni, riguardando invece il sistema nervoso centrale, spiega Marin. Uno studio dell'Università di Cincinnati, in un campione di 725 pazienti italiani, ha riscontrato casi evidenti di ictus, crisi epilettiche e pesanti cefalee- prosegue- Un autorevole rivista ha pubblicato una ricerca svolta in Cina, dove non mancava il campione, nella quale si afferma che il Covid è presente nel cervello e nel liquido cerebrospinale. Eppure, rileva Marin, nessuno ne ha mai parlato in prima serata in televisione, né in commissione Igiene e sanita. Dagli auditi mi sono pervenute troppe non risposte, ma tra le risposte più bizzarre da parte dei consulenti e dei commissari Covid del Governo ho sentito che il sistema nervoso centrale non viene intaccato, perché sono coinvolti solo i bulbi olfattivi che non sono nel sistema nervoso centrale. Nessuno ha fiutato, eppure molti colleghi sono medici. E allora, mica vorranno farci credere che i bulbi olfattivi sono nei polmoni? Quindi, quell'inutile prolungamento della struttura telencefalica, che si trova nei due emisferi, che non è una teoria del nostro cervello, sarà mica una particolarità della Lega? Sarà mica colpa di Salvini, che sono migrati al piano di sopra? Dopo questa affermazione forse avreste dovuto promuovere le autopsie, anziché penalizzarle, conclude.

Coronavirus, calano i nuovi contagi: sono 202. Ancora 71 morti. In Lombardia quasi il 50% dei casi giornalieri: ma sono in calo

[Redazione]

Sono 202 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia, numero in calo rispetto ai 283 di ieri e che porta il totale delle persone che hanno contratto il virus dall'inizio della pandemia a 235.763. Il trend dei contagi continua così a scendere fino allo 0,08%. Dai dati della Protezione civile emerge che 7 regioni non hanno nuovi casi: Puglia, Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata. In leggero calo anche le morti. Sono 71 le vittime nelle ultime 24 ore in Italia rispetto alle 79 di ieri, quando perÃ erano conteggiate anche 32 vittime in Abruzzo riferite ad altri periodi. Il numero totale delle morti sale dunque a 34.114, con 10 regioni che non hanno registrato decessi nell'ultima giornata: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Oltre 1.200 i guariti nell'ultimo giorno. Sono saliti a 169.939 in totale, con un incremento rispetto a ieri di 1.293. MartedÃ l'aumento era stato di 2.062. Dati che continuano a far scendere il numero dei pazienti trattati in ospedale. Sono 249 le persone in terapia intensiva, 14 meno di ieri. I ricoverati in rianimazione calano in tutta Italia tranne che in Lombardia, dove passano da 96 di ieri a 98, e in Abruzzo, dove passano da 4 a 5. I malati ricoverati con sintomi sono invece 4.320, con un calo di 261 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare scendono a 27.141, con un calo di 887 rispetto a ieri. Di conseguenza, continua a calare anche il numero degli attualmente malati: sono 31.710 in totale, 1.162 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.858. I tamponi per il coronavirus effettuati finora sono 4.381.349, in aumento di 62.699 rispetto a ieri. I casi testati sono 2.713.554. Lombardia, solo 99 positivi. Altri 32 decessi. Cala il numero dei nuovi contagi in Lombardia, dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 99 nuovi positivi, con il totale dei contagiati che sale così a 90.680 casi. I tamponi effettuati sono 9.305, con il rapporto tra test e casi positivi che scende così all'1,1%. I nuovi decessi sono 32, per un totale di 16.349 morti in regione. Aumentano, seppur di poco, i pazienti in terapia intensiva (98, +2), mentre diminuiscono i ricoverati in altri reparti (2.565, -95). Il numero dei nuovi positivi mostra un calo in tutte le province della Lombardia. Sono 27 a Milano (per un totale di 23.510), di cui dieci a Milano città (dove da inizio epidemia sono 9.984), 12 a Brescia e 10 a Bergamo. Nessun caso, invece, si Ã registrato a Sondrio. Le altre Regioni: i contagi. Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 17.857 in Lombardia (-440), 3.372 in Piemonte (-299), 2.061 in Emilia-Romagna (-95), 965 in Veneto (-39), 539 in Toscana (-89), 245 in Liguria (-4), 2.566 nel Lazio (-4), 947 nelle Marche (-45), 642 in Campania (-33), 557 in Puglia (-56), 80 nella Provincia autonoma di Trento (-1), 853 in Sicilia (0), 113 in Friuli Venezia Giulia (-15), 550 in Abruzzo (-17), 94 nella Provincia autonoma di Bolzano (-1), 28 in Umbria (-1), 50 in Sardegna (-4), 6 in Valle d'Aosta (-2), 54 in Calabria (-14), 120 in Molise (0), 11 in Basilicata (-3). Le altre regioni: le vittime. Quanto alle vittime, in Lombardia sono 16.349 (+32), Piemonte 3.976 (+15), Emilia-Romagna 4.192 (+7), Veneto 1.961 (+0), Toscana 1.078 (+1), Liguria 1.513 (+4), Lazio 770 (+4), Marche 992 (+0), Campania 428 (+2), Puglia 529 (+3), Provincia autonoma di Trento 464 (+0), Sicilia 278 (+0), Friuli Venezia Giulia 341 (+1), Abruzzo 453 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 292 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 144 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 23 (+0), Basilicata 27 (+0). Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI

QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez

Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Sicilia, il distanziamento sui vagoni fa esplodere il costo dei biglietti dei treni: Sul Palermo-Roma prezzi su del 40 percento

Covid 19, i nuovi casi (202) rallentano la corsa. Ancora 71 morti

[Redazione]

Sono a 202 i nuovi casi di Covid oggi in Italia e a di 23 giorni dalla riapertura del 18 maggio i numeri diffusi dalla Protezione civile dicono che la risalita della curva epidemica non è stata. Sono ancora tanti, però, i morti, 71, contro i 79 di ieri che comprendevano però 33 vittime dell'Abruzzo non conteggiate nei giorni precedenti. Il numero totale dei decessi sale dunque a 34.114 dal principio dell'epidemia, mentre quello dei contagiati è pari a 235.763. Dieci le regioni senza vittime: Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Nelle ultime 24 ore sono calati anche i nuovi contagi in Lombardia, 99, mentre salgono da 8 a 20 quelli in Liguria. Nel Veneto siamo invece a 3 nuovi casi, dopo che ieri ne era stato registrato uno in più. E in Toscana i casi di positività sono saliti a quota 10.148, 3 in più di ieri, quando era stato soltanto un nuovo contagiato, mentre è morto un uomo di 72 anni. Su 2.572 tamponi oggi in Puglia non si sono registrati casi di nuovi contagi da coronavirus. Ci sono stati però altri tre decessi in provincia di Bari. Nel Lazio registriamo un dato di 18 casi, 5 meno di ieri, di cui 13 riferibili al focolaio dell'Irccs San Raffaele Pisana di Roma e di questi 8 provenienti dalla Asl di Rieti dove sono iniziate le attività per testare tutti i contatti. Il focolaio raggiunge così un totale di 68 casi positivi, ha detto l'assessore regionale della Sanità, Alessio D'Amato. Sono stati effettuati a oggi per fini di sanità pubblica per il solo focolaio dell'IRCCS San Raffaele Pisana 2.332 tamponi e ne stimiamo oltre 5 mila tra tamponi e test. Oggi sono stati effettuati i secondi test sugli operatori e i pazienti nella struttura. I dati della nostra Regione sono inevitabilmente caratterizzati dai numeri di questo focolaio che dimostra come non si debba abbassare la guardia e soprattutto devono essere rispettate, senza nessuna deroga, tutte le disposizioni impartite per limitare la diffusione del virus. Senza un intervento tempestivo assunto immediatamente per la tutela della salute pubblica i danni di questo focolaio sarebbero stati più rilevanti. A Roma i nuovi contagi sono 9, dei quali 5 riferibili alla Pisana.

Stati generali al via senza Colao

Covid, 79 morti. Mascherine a 0,50, il Tar promuove Arcuri

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadei Non ho in questo momento in mano l'agenda di Vittorio Colao, non so dire se sarà presente, se verrà sarà il benvenuto.. Gli Stati generale dell'economia che inizieranno nel fine settimana, venerdì e sabato, per proseguire anche la settimana prossima, come ha spiegato in tv il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Inca, non prevedono la partecipazione del manager Vittorio Colao, autore del piano commissionato dal governo per il rilancio dell'Italia dopo l'emergenza coronavirus e la conseguente crisi. Vi sarà un confronto serrato e da lì nascerà anche un prolungamento di lavoro e sempre di più anche un paese unito, come mai nel passato, in un confronto di dialettica e nel trovare soluzioni concrete, ha aggiunto l'esponente pentastellato. Rispondendo alla domanda di Sky Tg24, se saranno accolte anche le proposte di sanatorie su lavoro nero e contante presenti nel piano Colao, D'Inca ha risposto che bisogna stare attenti a parlare di sanatorie. Dobbiamo stare attenti a costruire un paese dove esiste la meritocrazia. Nelle schede di Colao ho visto tanta voglia di portare meritocrazia e far crescere il nostro paese, poi la politica deciderà su quali temi puntare maggiormente e quali decidere che non fanno parte del programma di governo. Di certo, ha spiegato, vi saranno moltissime persone che hanno competenze e capacità, al pari di Draghi, e soprattutto ci saranno persone che sapranno fare la sintesi di gruppi di lavoro molto ampi. È un grande momento di unità nazionale nel quale dobbiamo affrontare, ora che siamo a giugno, le grandi sfide che abbiamo a settembre. Non ho in mano tutti gli inviti che sono stati fatti, se sarà presente saremo contenti di confrontarci anche con il presidente Mario Draghi. Nonostante l'approvazione di un emendamento bipartisan (astenuita la Lega, contraria FdI) in parlamento per escludere che le elezioni regionali possano tenersi prima del 15 settembre, i presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Liguria, Stefano Bonaccini e Giovanni Toti, rispettivamente presidente e vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni, hanno confermato l'intenzione di indire le elezioni per inizio settembre ribadendo la piena competenza in materia delle Regioni. Le Regioni interessate utilizzeranno la prima domenica utile del mese di settembre per andare al voto, hanno ribadito in una lettera al governo. L'ex presidente della Camera, Irene Pivetti, è indagata a Milano per riciclaggio. Nel mirino degli inquirenti operazioni di import-export con la Cina. Pivetti è finita con altre cinque persone nell'inchiesta milanese che ieri ha portato la Guardia di Finanza a perquisire la sua abitazione a Milano e alcune sue società. L'indagine, condotta dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf milanese, non è collegata alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'ex esponente politica della Lega Nord per l'importazione di mascherine. Indagato il senatore di Forza Italia, Luigi Cesaro, arrestati i suoi tre fratelli, nell'ambito di un'inchiesta su camorra e politica della Dda di Napoli. Misura cautelare in carcere per Antimo Cesaro, ai domiciliari gli altri due fratelli, Aniello e Raffaele. I carabinieri del Ros hanno notificato 59 misure cautelari in tutto nel Napoletano. L'accusa è concorso esterno in associazione mafiosa. Tra i destinatari delle misure i clan Puca, Verde e Ranucci di Sant'Antimo. Sono esterrefatto, ha reagito Cesaro. Uno studio di Harvard accusa la Cina di ritardato allarme sull'emergenza Covid19. Ricerche sulle immagini satellitari sugli accessi negli ospedali e sui motori di ricerca di Internet di alcune specifiche parole (come 'tosse' per esempio) indicherebbero che l'epidemia si era diffusa in ottobre ben prima della fine del 2019. Le immagini satellitari mostrano un aumento del numero dei veicoli fuori dai principali ospedali di Wuhan. Pechino ha bocciato come ridicolo e superficiale lo studio di Harvard Medical School, Boston University of Public Health e Boston Children's Hospital. Nell'ultimo aggiornamento della protezione civile sono stati registrati 283 nuovi casi di coronavirus, 192 in Lombardia e altri 79 morti, 15 in Lombardia. Il virus non è sconfitto. Bisogna insistere sulla cooperazione internazionale sulla ricerca, sul vaccino e sulla riforma dell'Oms. L'ha affermato il ministro della Salute, Roberto Speranza, al vertice in teleconferenza con i ministri della salute del G7. Il Tar del Lazio ha confermato l'ordinanza emessa dal commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, mediante la quale

aveva imposto il prezzo massimo di vendita delle mascherine non superiore a 0,50 euro. Tra quattro mesi quando sarà definitivamente a regime la produzione pubblica di mascherine chirurgiche, non solo potremmo prendere atto che è stato giusto calmierare il loro prezzo, che è stata abbattuta la vergognosa speculazione, che è stato garantito attraverso farmacie, parafarmacie, tabaccai, grande distribuzione, la disponibilità di questi importanti dispositivi al prezzo giusto, ma potremo anche valutare se allinearli ulteriormente al ribasso, ha commentato Arcuri. Riaprono in Lombardia le Rsa, al centro di polemiche e inchieste giudiziarie per l'alto numero di morti durante la pandemia. Riprendiamo con delle regole molto rigide, ha annunciato l'assessore regionale al welfare Giulio Gallera, nessun positivo verrà collocato all'interno di una Rsa. La proposta di piano industriale presentata da ArcelorMittal è inaccettabile, L'ha affermato il ministro allo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli davanti ai sindacati, perché mette in discussione i livelli occupazionali e il piano di investimenti allungando a dismisura i tempi. I sindacati hanno già proclamato uno sciopero ieri. In mancanza di risposte concrete, Fim, Fiom e Uilm decideranno ulteriori forme di mobilitazione. Il nuovo piano industriale presentato dalla multinazionale prevede oltre 3 mila esuberanti. L'Assemblea ordinaria di Fincantieri, riunitasi ieri, ha approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 chiuso con un utile di oltre 151,3 milioni di euro. Nel primo trimestre 2020 l'Italia ha registrato, insieme alla Francia, il maggiore calo del Pil in Europa (-5,3%) secondo Eurostat. Il Pil è calato del 3,6% nella zona euro e del 3,2% nell'Ue 27 rispetto al trimestre precedente, il calo più grave dal 1995. Secondo l'Istat nel 2019 la spesa media mensile delle famiglie italiane è calata del 4%: a 2.560 euro mensili. Riforme per la transizione verde e digitale, come condizione, distribuzione delle risorse del Recovery fund sulla base dell'impatto reale della crisi coronavirus, prestiti con scadenze chiare e non sovvenzioni. Il governo olandese ha ribadito la sua posizione sul Recovery fund in una lettera inviata al parlamento olandese. L'Ue saprà a inizio luglio dal Wto l'ammontare dei dazi che potrà applicare ai prodotti Usa. L'ha annunciato il commissario Ue al Commercio Phil Hogan. Le posizioni sulla disputa Airbus-Boeing, ha già portato a dazi Usa contro l'Europa. Se la situazione non cambia non avremo altra scelta che imporre le nostre sanzioni. Un nuovo video sull'uso della violenza da parte della polizia americana, risalente al 28 marzo 2019, ma diffuso solo ora, contiene un caso identico a quello di George Floyd: un afroamericano di 40 anni, Javier Ambler, dopo un inseguimento ad Austin, in Texas, viene bloccato da alcuni agenti che gli premono il collo, mentre grida non posso respirare, fino a che non perde i sensi e muore. L'annessione è una minaccia esistenziale, una violazione seria degli accordi, la rottura totale del diritto internazionale, una sfida alla stabilità. Il premier dell'Autorità palestinese (Anp) Mohammad Shtayyeh ha annunciato che se Israele anetterà i palestinesi, verrà dichiarata la nascita dello stato di Palestina, entro i confini del 1967, con Gerusalemme capitale. La condanna a morte di Mahmoud Mousavi Majd, arrestato per spionaggio per conto di Cia e Mossad, è stata confermata in appello. Sarà impiccato. Per l'Iran ha passato informazioni sul generale Ghassem Soleimani, eliminato dagli Stati Uniti. Riproduzione riservata